



# Bareggio

## Variante generale al PGT in adeguamento alla L.R. 31/2014

Aprile 2026

**Relazione generale Vol. 1**

Documento di Piano



Comune di Bareggio

## CREDITS

### > COMUNE DI BAREGGIO

#### **Sindaco**

Linda Colombo

#### **Settore Territorio e SUAP**

Gianpiero Galati [Responsabile]

Andrea Pero [Istruttore tecnico]

### > CENTRO STUDI PIM

#### **Direttore**

Franco Sacchi

#### **Gruppo di progettazione**

Dario Corvi [Capo progetto]

Elena Corsi, Dario Sbalzarini, Marta Zarantoniello [Consulenti esterni]

#### **Valutazione Ambientale Strategica**

Francesca Boeri, Evelina Saracchi

Ilaria Bardini, Marco Norcaro [Consulenti esterni]

IST\_28\_24\_ELA\_TE01

# Sommario

Viviamo Bareggio ..... 5

**Letture ..... 7**

Popolazione ..... 8  
Abitare ..... 12  
Economia ..... 14  
Mobilità e trasporti ..... 16  
Ambiente ..... 22  
Paesaggi ..... 28

**Verso il nuovo PGT ..... 35**

Attuazione del PGT Vigente ..... 36  
Consumo di suolo e rigenerazione ..... 42  
Il percorso del Piano ..... 44  
Gli indirizzi dell'amministrazione ..... 48





## Viviamo Bareggio

*Nel rispetto dei tempi previsti dalla legge, diamo avvio all'iter per la nuova Variante generale al Piano di Governo del Territorio per disegnare insieme la Bareggio di domani.*

*La parola d'ordine è "continuità": continuità con le politiche urbanistiche portate avanti a partire dal 2018 da questa e dalla precedente Amministrazione, basate sulla razionalizzazione del consumo di suolo e sul recupero delle grandi aree dismesse presenti nel nostro paese. Aree dalle grandissime potenzialità che, dopo decenni di abbandono, stiamo reintegrando nel tessuto urbanistico esistente generando nuovi spazi per i cittadini.*

*Saranno quattro i punti cardine della Variante. BAREGGIO TRA STORIA E FUTURO, perché la città di domani va progettata senza dimenticare del passato. BAREGGIO IN VERDE, per la valorizzazione delle cascine e delle aree campestri anche attraverso il progetto di una Rete Verde Comunale. BAREGGIO INTERCONNESSA, sia al proprio interno sia con il territorio circostante mediante l'introduzione di ambiti a priorità pedonale e lo sviluppo di una rete ciclabile. BAREGGIO DA VIVERE attraverso un incremento di edifici pubblici, in particolare strutture sportive e spazi per attività sociali e culturali.*

*Auspico la più ampia partecipazione da parte di cittadini e operatori, per arrivare a un Piano che sia il più possibile condiviso. Ogni idea, ogni suggerimento sono bene accetti e avranno la massima considerazione.*

*Il Sindaco e la Giunta*



01

---

Lecture

# Popolazione

## DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Il Comune di Bareggio, comune di "frontiera" nella zona omogenea Magentino-Abbiatense della Città metropolitana di Milano, al confine con le zone Nord Ovest e Sud Ovest, a cavallo della statale 11 Padana Superiore e a sud dell'autostrada A4 verso Torino, si estende su una superficie di 11,38 Km<sup>2</sup> e conta, al 31.12.2024, 17.215 residenti, con una densità di 1.508 ab/km<sup>2</sup>.

Tuttavia, le analisi demografiche illustrate successivamente vengono condotte considerando i dati rilevati annualmente alla data del 1° gennaio; pertanto, anche per l'anno 2024 sarà preso in esame il valore registrato a quella data, ovvero di 17.161 abitanti.

L'andamento della popolazione riflette le trasformazioni che hanno interessato il territorio nel suo sviluppo, che registra un balzo significativo nella seconda metà del Novecento, in particolare negli anni '60, grazie ai nuovi insediamenti tipici dell'hinterland milanese. Un andamento di tendenziale crescita che, sebbene con intensità diversa, si mantiene costante fino ad oggi.

Restringendo il fuoco temporale di osservazione e assumendo come riferimento di partenza l'inizio del nuovo secolo, la popolazione residente segna un **incremento complessivo pari all'8,9% dal 2001 al 2023**, passando da 15.759 residenti a 17.161 (+1.402 residenti). Inquadro nel contesto territoriale più ampio Bareggio evidenzia, rispetto ad una dinamica demografica significativamente positiva dell'ultimo ventennio di quattro tra i comuni contermini, la crescita più contenuta insieme a Cornaredo.

La dinamica di crescita contenuta del Comune è esito di una fase di saldi naturali e migratori positivi che dura fino al 2013, quando **il saldo naturale inizia ad esporre valori negativi sempre più consistenti**, e da allora la tenuta della popolazione è affidata interamente al saldo migratorio, che mostra tuttavia andamenti discontinui e che non sempre riesce ad agire da compensazione. Questi andamenti rivelano l'impatto sul territorio della crisi demografica più ampia che sta attraversando il territorio nazionale: le nascite a Bareggio, che nel 2002 erano state 158, sono oggi 99, un **calo di oltre il 37%**.

Dal 2002 al 2023 sono immigrate a Bareggio 14.394 persone e ne sono emigrate 12.501, con un **saldo migratorio in positivo di oltre 1.800 persone**. L'analisi dei flussi migratori per provenienza evidenzia che solo in poco più del 10% dei casi i nuovi ingressi sono rappresentati da persone che provengono direttamente dall'estero, mentre è significativa la quota della mobilità intercomunale (90%).

**La componente straniera rappresenta oggi il 7,8% della popolazione residente**, il valore più elevato all'interno dell'area di riferimento dopo quello di Sedriano. Si tratta di popolazione che per quasi la metà proviene da nazioni europee, con una significativa presenza di cittadini rumeni. Rilevante anche la quota di popolazione originaria dell'Egitto, anche se il continente più rappresentato, dopo l'Europa, è quello dell'America del Sud.

La stima del numero dei residenti al 2035 conferma uno **scenario di crescita della popolazione nelle ipotesi media e alta**. È necessario specificare che queste proiezioni si basano esclusivamente sull'andamento degli ultimi 20 anni, e non tengono conto dei cambiamenti sociali in atto (diminuzione della natalità, allungamento della speranza di vita, crescita dei nuclei monofamiliari...) e delle dinamiche territoriali, in una fase ancora fluida di mutamento di equilibri tra attrattività ed espulsione.

Il saldo migratorio ha trainato negli ultimi vent'anni l'incremento della popolazione, bilanciando un saldo naturale sempre più in negativo. Il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione pongono tematiche rilevanti rispetto alla programmazione dei servizi.

## POPOLAZIONE

Elaborazione su base dati ISTAT

Popolazione residente al 1 gennaio 2024

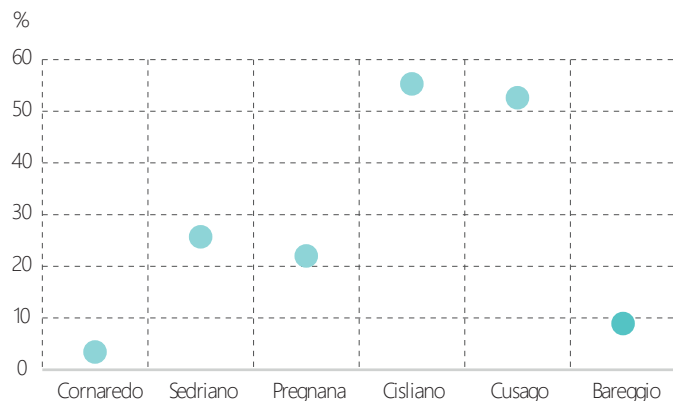
**17.161 abitanti**



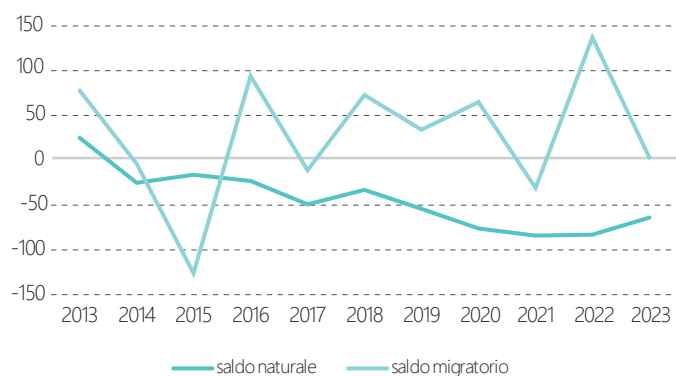
**+7%** variazione popolazione dal 2003

### Variazione percentuale della popolazione 2001-2023 [ISTAT]

Confronto con i comuni contermini



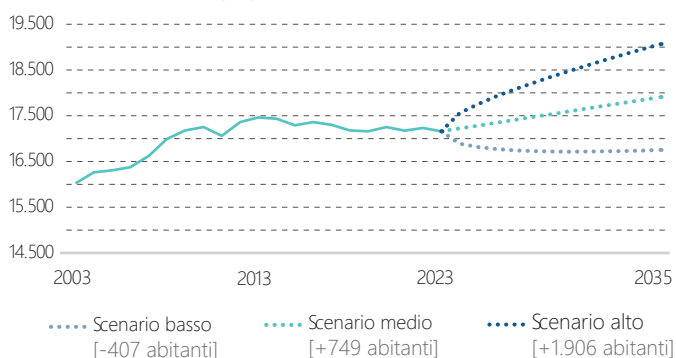
### Saldo naturale e saldo migratorio 2013-2023 [ISTAT]



### Quota percentuale di popolazione straniera [ISTAT]



### Andamento della popolazione 2003/2035



Numero di famiglie

**7.666**

[+3,9% dal 2013]

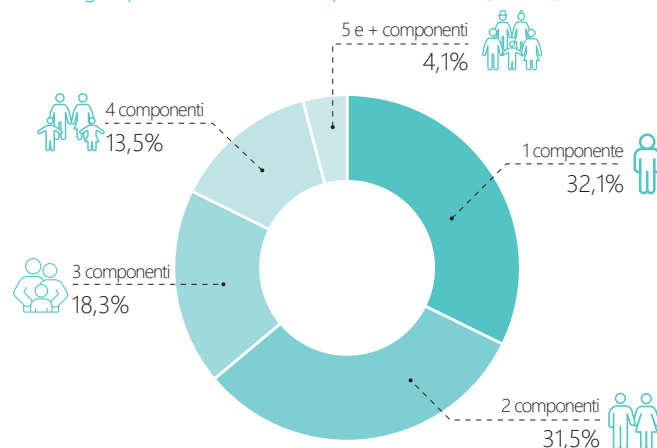


Componenti per famiglia

**2,25**

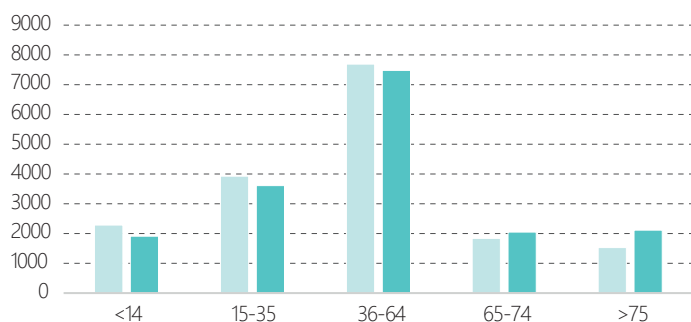
[2,36 nel 2013]

### Famiglie per numero di componenti 2024 [ISTAT]



### Distribuzione per classi di età [ISTAT]

■ 2013 ■ 2024



Indice di vecchiaia

**199**

[+42% dal 2013]

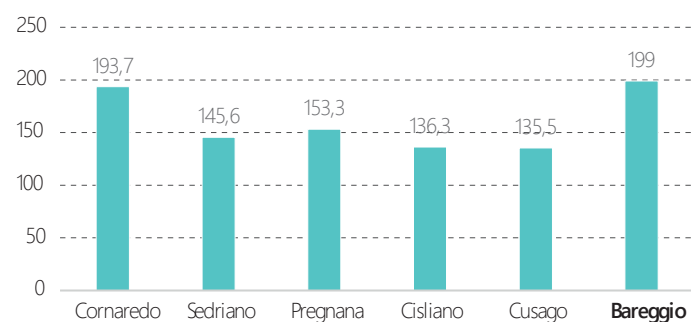


Età media

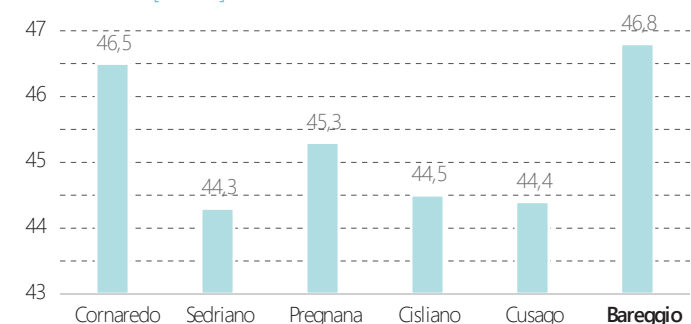
**46,8 anni**

[43,6 anni nel 2013]

### Indice di vecchiaia [ISTAT]



### Età media [ISTAT]



## CONSISTENZA E DINAMICA DELLE FAMIGLIE

La dinamica complessiva delle famiglie è determinata da due fattori prevalenti: dai movimenti migratori in uscita che riguardano nuclei familiari e dai decessi di persone che vivono sole; dai movimenti migratori in entrata di nuclei familiari, dall'accorpamento o frazionamento dei nuclei famigliari per matrimoni e divorzi e dai distacchi di giovani che lasciano la famiglia di origine per vivere autonomamente.

Oggi le famiglie a Bareggio sono 7.666, il 3,9% in più rispetto al 2013, quando erano 7.376; a fronte di un dato che restituisce, per gli stessi anni, un calo della popolazione pari al -1,7%, è evidente che siamo di fronte ad una **progressiva diminuzione del numero medio dei componenti delle famiglie**, un valore che passa infatti da 2,36 a 2,25. Quasi un terzo dei nuclei familiari di Bareggio nel 2024 è monocomponente (32,7%), e un altro 31,5% è costituito da due persone.

Solo negli ultimi 4 anni, ovvero dal 2020, a fronte di un incremento complessivo del numero dei nuclei familiari pari all'1,6% le famiglie monocomponente crescono del 5,5% (+131) e calano complessivamente del 5,6% quelle composte da 3 e 4 persone (-69).

## STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

L'analisi per classi di età evidenzia, negli ultimi dieci anni, un cambiamento nella struttura della popolazione che trova il dato più critico nel **calo significativo di quelle fasce di età che fanno riferimento a nuclei familiari più recenti o in costruzione** (25-45 anni) e che traina il dato altrettanto negativo relativo alle coorti 0-10 anni. D'altra parte **una crescita importante si evidenzia nella classe di popolazione over 65**, che aumenta di quasi il 50%; un quadro che rimanda ad un territorio che in questi anni sembra aver trattenuto i suoi residenti in età più avanzata (segmento di popolazione poco mobile), che risente in modo importante del crollo delle nascite e fatica ad innescare un effetto di particolare attrattività per i giovani adulti, nonostante un mercato immobiliare ancora accessibile e un tessuto produttivo che non evidenzia segnali di particolare sofferenza. La criticità dovuta alla significativa **crescita dei "grandi anziani"** (over 75), pone inoltre sfide importanti al sistema dei servizi e della loro accessibilità, a quello sociosanitario e abitativo. Tra il 2013 e il 2024 **la popolazione scolastica cala complessivamente del 9,3%** (-287 residenti), una diminuzione trainata da un significativo assottigliamento della consistenza delle prime due coorti, che a breve-medio termine impatterà in misura importante sulla dimensione delle successive.

Alcuni indici di struttura della popolazione mettono in evidenza in modo sintetico le trasformazioni in corso e consentono un confronto con i comuni contermini:

- **l'età media** passa da 43,6 anni nel 2013 a 46,8 nel 2024, un valore che attesta il Comune come il più vecchio del territorio di riferimento.
- **l'indice di vecchiaia**, che fornisce informazioni sul grado di invecchiamento della popolazione, è cresciuto da 140,3 persone ultra 64enni ogni 100 bambini 0-14 anni nel 2013 a 199 nel 2024.
- **l'indice di struttura della popolazione attiva**, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa ed è il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), risulta in crescita, da 133,9 a 149,3, in coerenza con l'evoluzione della popolazione per classi di età.

## CARATTERI DEL TESSUTO SOCIALE

Reddito, livello di istruzione e tasso di occupazione dei cittadini residenti caratterizzano il comune di Bareggio come un territorio con un tessuto sociale connotato da alcuni elementi di fragilità.

> **Redditi** - Il reddito medio per contribuente a Bareggio è stato, nell'anno 2022, di 26.722 euro, in un'area che esprime valori compresi tra i due estremi di Sedriano, con 25.466 euro e Cusago, con 43.403 euro. Tra il 2013 e il 2022 tuttavia, la variazione che evidenzia il comune è pari al +13,7%, inferiore a quella dell'area di riferimento nel suo complesso (+14,2%). La lettura del dato per fasce di contribuenti e relativo reddito disegna una struttura della popolazione concentrata per oltre il 90% nelle fasce di reddito medie e medio-basse, che cumulano redditi pari al 77% del reddito complessivo, evidenziando l'assenza di grandi squilibri ma, di contro, una presenza di una quota significativa di componente sociale economicamente fragile.

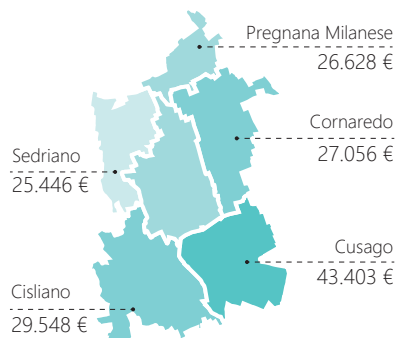
> **Livello di istruzione** - Nonostante oltre un quarto della popolazione tra i 25 e i 49 anni sia in possesso di un titolo di studio terziario, il Comune si posiziona, rispetto al territorio di riferimento, in una posizione intermedia, con una quota superiore a quella di Cisliano e Sedriano ma inferiore a Cornaredo, Pregnana e Cusago.

> **Occupazione** - Il tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni è del 70,3%, un valore inferiore a quello che si evidenzia nei comuni del territorio di riferimento, superiore solo a quello espresso da Sedriano. Raggiunge l'84,4% tra i residenti di età compresa tra i 25 e i 49 anni ma scende al 26% nella classe 15-24. D'altra parte, il tasso di disoccupazione, pari al 5,4%, tra i più elevati dell'area, espone un dato ancor più critico tra le forze di lavoro 15-24 anni, dove questo valore sale al 16,7%.

### ▪ REDDITI

Bareggio  
**26.722 €**  
[+13,7% tra 2013 e 2022]

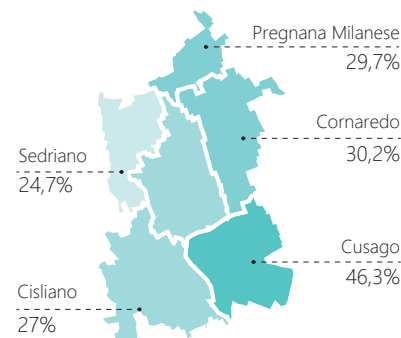
Media dell'area  
**29.801 €**



### ▪ LIVELLO DI ISTRUZIONE

Bareggio  
**28,1%**

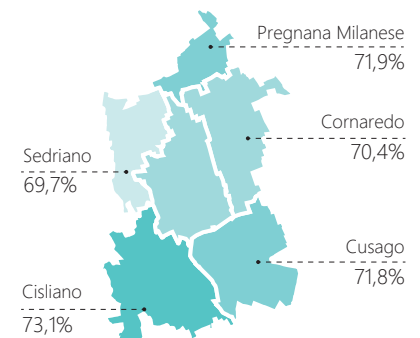
Media dell'area  
**31%**



### ▪ OCCUPAZIONE

Bareggio  
**70,3%**

Media dell'area  
**71,2%**



# Abitare

## IL MERCATO IMMOBILIARE

Gli alloggi a Bareggio sono, nel 2021, 8.384, l'88,5% dei quali occupato e la restante parte vuoto o comunque non abitato in modo permanente.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, a gennaio 2025 si rileva un **costo medio di 2.206 €/mq per l'acquisto di un'abitazione** e di 10,97 €/mq per la locazione e, osservando l'andamento nel tempo, i valori medi mostrano una **crescita complessiva, dal 2018 a oggi, pari al 23,6%** per quanto riguarda le vendite e al 30,6% per le locazioni.

I valori medi dell'offerta residenziale, per la vendita e la locazione, oggi, sono **tra i più bassi della zona**, superiori solo a quelli espressi dal comune di Sedriano, mentre rispetto all'andamento nel tempo e alle variazioni evidenziate dal Comune, il contesto territoriale più prossimo offre un quadro in buona parte difforme, con una crescita dei valori che, tra il 2018 e il 2025 risulta più contenuta di quella di Bareggio, ad esclusione del comune di Cornaredo.

Se si osserva il numero di transazioni residenziali, la crescita del loro volume non è stata particolarmente consistente, con un passaggio dalle 220 del 2018 alle 253 del 2023, un incremento pari al 15%.

È però interessante osservare che tale incremento è l'esito di una crescita significativa delle abitazioni di taglio piccolo (sotto gli 85 mq) e di un calo che ha riguardato gli alloggi di metratura più ampia, in particolare tra i 115 e i 145 mq. La suggestione che emerge da questo dato è quella di una domanda espressa prevalentemente da nuclei familiari monocomponenti o comunque di dimensioni ridotte, e di un contestuale minore appeal del comune per nuclei familiari numerosi.

Nonostante Bareggio esponga valori immobiliari fra i più bassi fra i Comuni contermini, il trend di crescita appare fra i più dinamici. Nel prossimo futuro, Bareggio dovrà confrontarsi con una richiesta di alloggi di taglio più piccolo, in relazione alla diminuzione del numero di componenti per nucleo familiare.

## ALLOGGI PUBBLICI

Secondo i dati messi a disposizione dal Comune, a Bareggio l'offerta di Servizi Abitativi Pubblici (SAP) può contare su uno patrimonio edilizio di 102 alloggi, 94 di proprietà comunale, e 15 di proprietà ALER. Allo stato attuale non sono presenti alloggi per Servizi Abitativi Sociali (SAS).

Per quanto riguarda gli alloggi comunali, il complesso di Cascina Figina, localizzato su via Piave a sud dello scolmatore, offre 39 unità immobiliari, distribuite in quattro edifici differenti che in alcuni casi comprendono anche alloggi di proprietà privata. A ovest del territorio comunale, nella località Bareggino, il complesso delle corti Bareggino e Madonnina offre 21 alloggi: 4 in via Don Villa, 7 in via Radice Fossati e 10 in via Vassallo. Nella parte centrale di Bareggio, l'edificio in piazza Cavour offre 28 alloggi, mentre l'edificio su via Madonna Pellegrina, adiacente all'area dell'ex Cartiera, ne offre 6.

Relativamente al patrimonio ALER, l'edificio di via Aosta n. 14 offre 10 alloggi.



## ▪ MERCATO IMMOBILIARE

Elaborazione su base dati Immobiliare.it

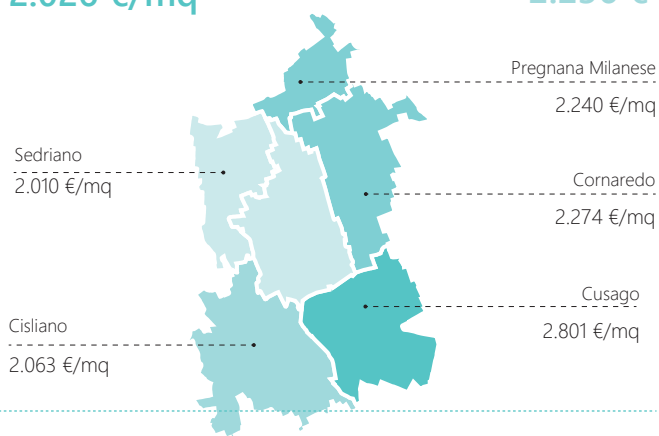
### ▪ Valore medio di compravendita immobiliare residenziale

Bareggio

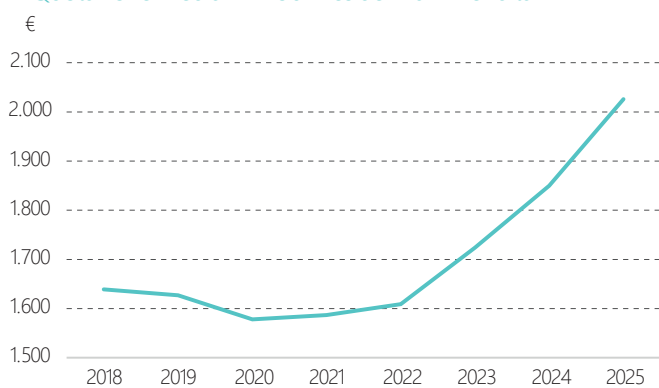
**2.026 €/mq**

Media dell'area

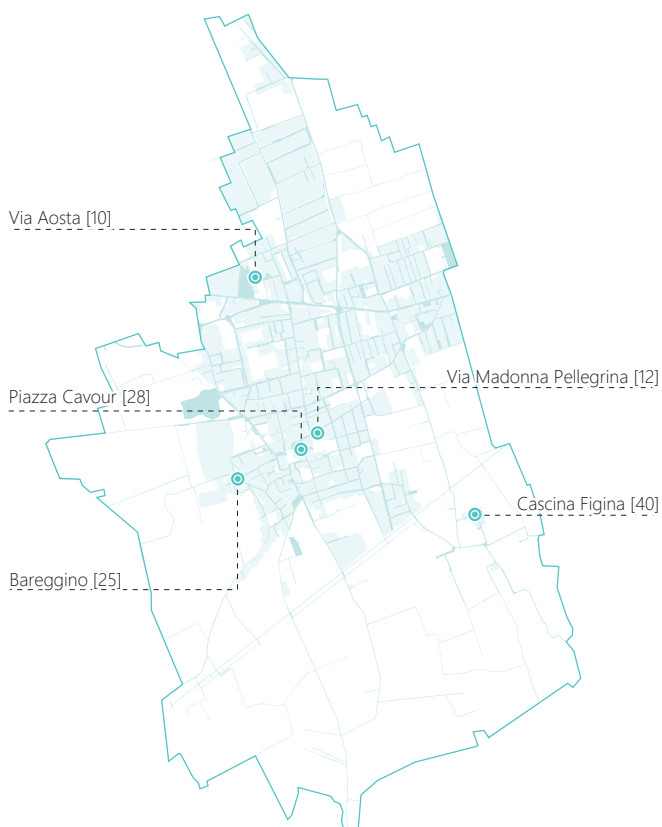
**2.236 €**



### ▪ Quotazione media immobili residenziali - vendita



### ▪ Alloggi pubblici



## Domanda

Popolazione residente al 2023	17.161
Numero di famiglie al 2023	7.666
N° medio di componenti famiglie	2,25

## Proiezione della domanda al 2035

Stima della popolazione residente	17.910
Stima del numero di famiglie residenti	8.448

## Offerta residenziale

Numero di abitazioni al 2021	8.384
SL residenziale derivante da piani attuativi già approvati e convenzionati	2.630 mq
Nuovi alloggi da PAV	30
Valore media utile per alloggio	88,8 mq
Stock di alloggi esistente + potenziale	8.414

Patrimonio residenziale secondario	353
di cui studi e uffici privati [Catasto - Cat. A10]	163
di cui seconde case [Affitti temporanei]	6
di cui fabbisogno frizionale [alloggi in vendita/affitto/asta]	184

## Fabbisogno residenziale 35

Fabbisogno residenziale primario	34
Fabbisogno residenziale secondario	1

## ▪ STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

Ai fini del calcolo della stima del fabbisogno insediativo residenziale, anche in considerazione dei criteri definiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR), i dati da tenere in considerazione sono, da una parte, la popolazione attuale e la sua proiezione al 2035 (domanda) e dall'altra la quantità e la qualità dello stock residenziale esistente (offerta) comprensiva dell'offerta derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Il fabbisogno residenziale è dato dalla somma del fabbisogno primario teorico, dato quindi dalla differenza tra domanda e offerta, e del fabbisogno secondario generato dal confronto tra domanda e offerta di abitazioni da adibire a usi diversi dalla residenza prevalente.

# Economia

## STRUTTURA ECONOMICA

Il tessuto produttivo del Comune di Bareggio conta 1.417 unità locali attive e 4.620 addetti. Il contesto più prossimo nel quale è inserito evidenzia una buona dinamicità, con una **crescita, tra il 2012 e il 2022, prossima al 12% per quanto riguarda le unità locali e una curva degli addetti che mostra un incremento del 13,6%**. All'interno di questo quadro, il comune mostra, in entrambi i casi, valori significativamente inferiori al dato medio.

Se la variazione nel numero delle unità locali appare esito di un andamento sostanzialmente stabile fino al 2019, seguito da una crescita significativa degli anni successivi, quella riferita agli addetti è il frutto di un andamento discontinuo nel tempo, che evidenzia una diminuzione significativa degli addetti tra il 2013 e il 2015 con un recupero nell'anno successivo, un ulteriore calo tra il 2017 e il 2020 seguito da una ripresa che sembra tuttora in corso.

Rispetto alle realtà territoriali contermini possono essere delineati alcuni indicatori sintetici che caratterizzano la struttura economica di Bareggio:

- la realtà comunale presenta, nel 2022, una densità di unità locali (82,6 ogni 1000 abitanti) tra le più elevate, seconda solo a Cusago.
- le unità locali del comune hanno una dimensione media di 3,3 addetti, valore inferiore a quello evidenziato dal territorio nel suo complesso e in calo rispetto al 2012, quando era di 3,5.
- l'indice di industrializzazione, ovvero il peso degli addetti occupati nelle attività manifatturiere sul totale, risulta significativo, sebbene non sia il più elevato del territorio di riferimento, ma configura un tessuto economico che si caratterizza ancora per una presenza rilevante di addetti nel settore secondario.

La crescita evidenziata nel numero degli addetti (+2,3% dal 2012), è esito di un andamento differenziato tra i diversi settori, che sembra andare nella direzione di un **rafforzamento del comparto dell'alloggio e delle costruzioni**. Ad oggi, il maggior numero di addetti dell'economia locale è ancora assorbito dal settore manifatturiero, che rappresenta il 32,5% del totale. Secondariamente si riscontrano i servizi per le imprese (18,3%), il commercio (16,7%), le costruzioni (13%) e i servizi alla persona (10,4%). Con più distacco si trovano alloggio e ristorazione (5,1%) e magazzinaggio e trasporti (4%).

Il Censimento Agricoltura 2020 rileva, inoltre, la presenza sul territorio comunale di **32 unità agricole** utilizzate con superficie agricola per complessivi 584,89 ha. La tipologia di coltivazione preponderante è il seminativo, con 554,39 ha, dei quali 411,57 ha sono destinati alla coltivazione di cereali. In prevalenza viene coltivato il mais (254,46 ha), mentre in seconda posizione, con un netto distacco, il riso (57,73 ha). Anche il foraggio, con 124,01 ha, rappresenta una coltura seminativa di una certa rilevanza sul territorio di Bareggio.

Per quanto riguarda gli **allevamenti**, sul territorio comunale sono presenti **12 unità**: 5 per bovini, 3 apicoltura, 2 allevamenti avicoli, un allevamento di ovini e uno di caprini. Dal punto di vista del numero di capi, gli avicoli sono maggiormente rappresentati con 368 capi, mentre i bovini sono 262. In secondo piano ci sono gli alveari (15), gli ovini (10) e i caprini (3).

La crescita del settore della ricettività e delle costruzioni, insieme a un settore manifatturiero ancora presente sul territorio, sono da traino per l'economia locale di Bareggio. Anche l'agricoltura riveste un ruolo importante sul territorio, con 32 unità attive e oltre 554 ettari coltivati.

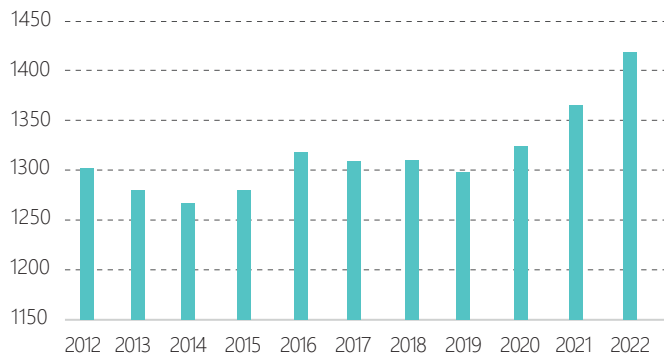
## ▪ STRUTTURA ECONOMICA

Elaborazione su base dati ISTAT



**1.417 unità locali**  
[+8,9% fra il 2012 e il 2022]

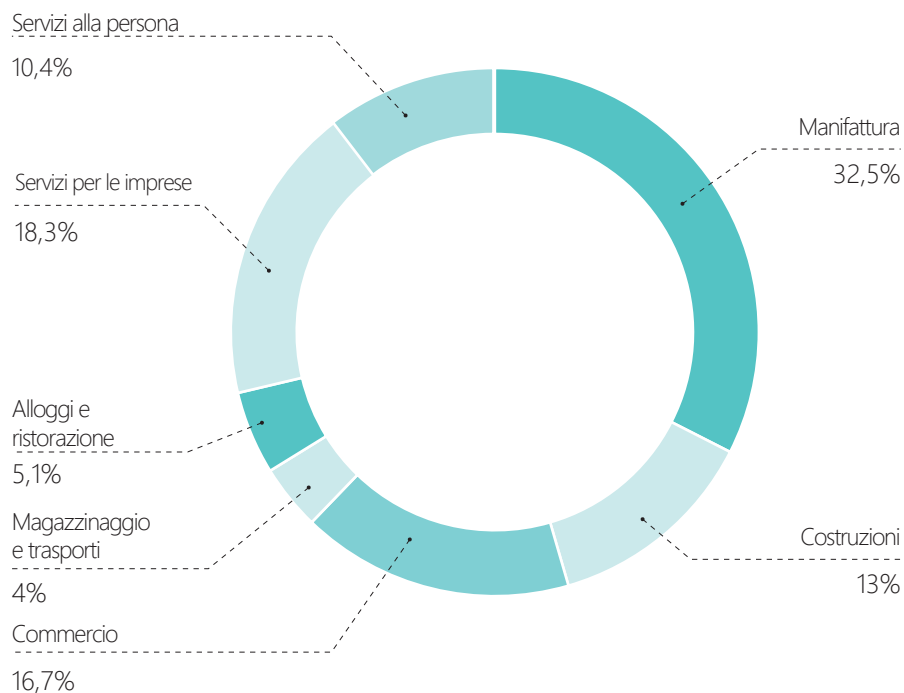
### ▪ Unità locli 2012-2022



### ▪ Variazione percentuale delle unità locali [2012-2022]



### ▪ Distribuzione addetti per settore 2022



## ▪ ATTIVITÀ AGRICOLA

Elaborazione su base dati ISTAT [Censimento dell'agricoltura 2020]



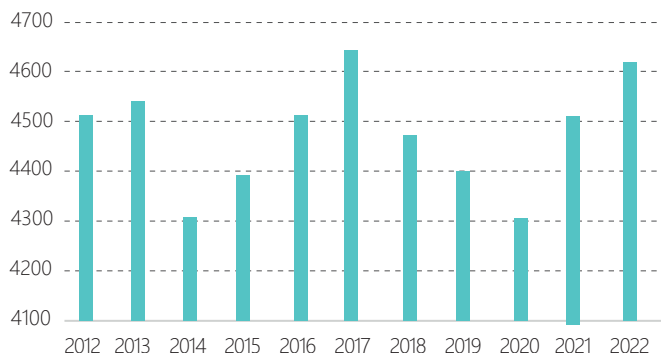
**32 unità agricole**

Relazione Generale | Quadro Conoscitivo

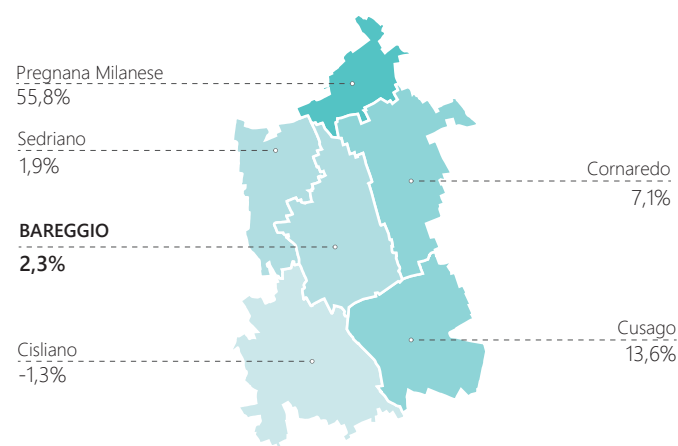


**4.620 addetti**  
[+2,3% fra il 2012 e il 2022]

### ▪ Addetti 2012-2022



### ▪ Variazione percentuale degli addetti [2012-2022]



Superficie agricola  
**584,89 ha**

# Mobilità e trasporti

## ASSETTO ATTUALE DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Il Comune di Bareggio si colloca lungo il corridoio infrastrutturale di collegamento tra la zona ovest di Milano e l'area di Novara, risultando direttamente attraversato dalla tratta occidentale della SPexSS11 Padana Superiore, che costituisce l'asse centrale dell'area urbana, qui denominata via Milano-via Novara-via Magenta. All'estremo nord del territorio comunale si collocano l'autostrada A4 Milano-Torino, con la pressoché parallela SP214 Casorezzo-Arluno-Rho, e le linee ferroviarie Milano-Torino, sia quella dell'Alta Velocità, sia quella storica, con le stazioni di Pregnana Milanese e Rho, dove fermano i treni del servizio Suburbano S6 Novara-Milano Passante-Treviglio. Più esternamente a sud vi è, inoltre, la SP114 Baggio-Castelletto, diretta verso Abbiategrasso.

Le direttrici radiali rispetto a Milano sono tra loro collegate attraverso alcuni itinerari stradali intercomunali, tra i quali l'asse viario centrale nord-sud dell'abitato di Bareggio, costituito dalle vie Monte Grappa-Falcone-Morandi-Papa Giovanni XXIII, che prosegue verso sud con la via Cusago.

Lungo la Padana Superiore si snodano i servizi di autolinee dell'area urbana di Milano, gestiti da ATM, n. 424 Molino Dorino M1-Bareggio e n. 431 Rho (Passirana)-Bareggio e quelli extraurbani, gestiti da Movibus, Z620 Molino Dorino M1-Magenta e Z622 Cuggiono-Vittuone, che effettua corse prolungate fino a Bareggio solo in alcune limitate fasce orarie.

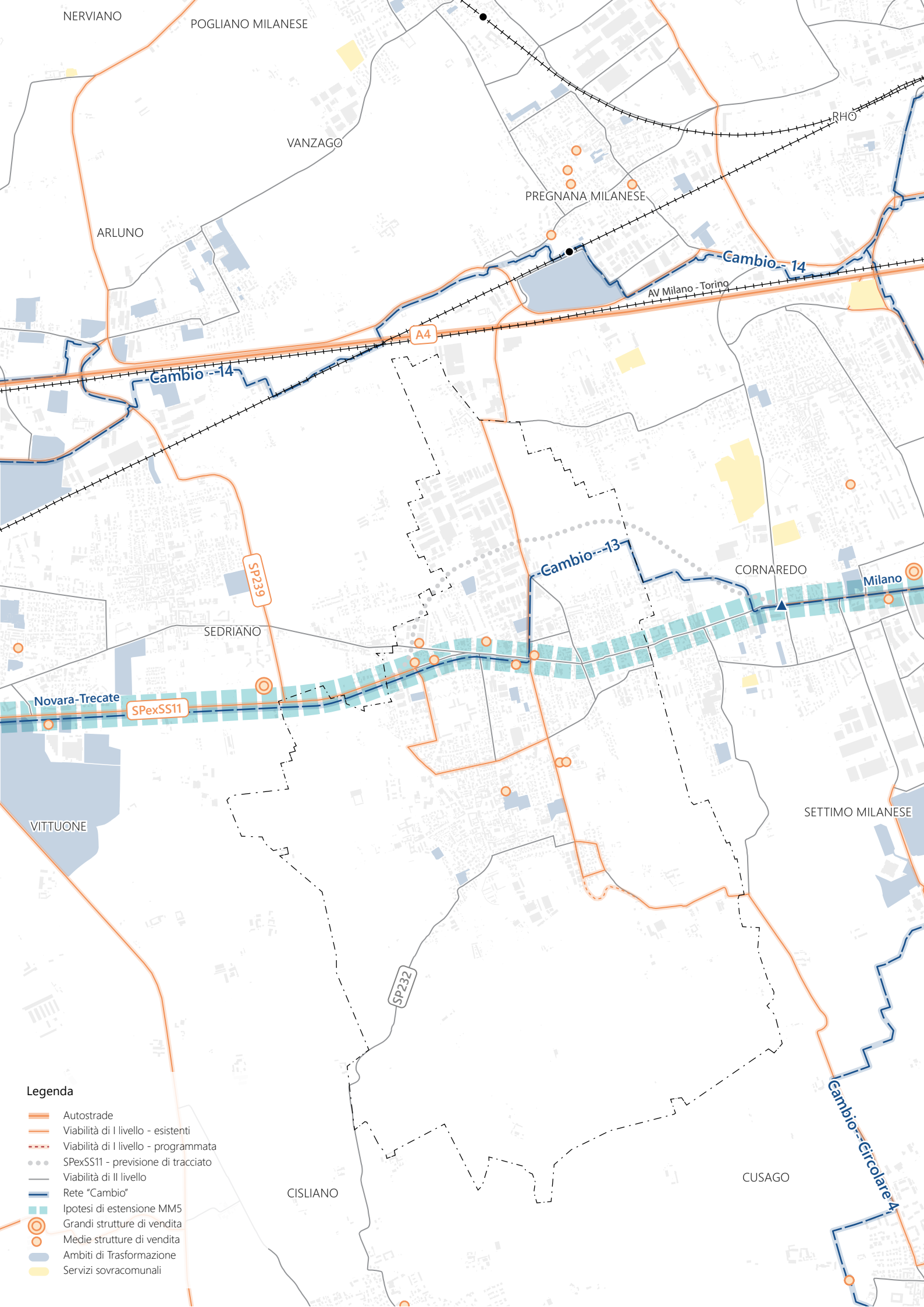
L'intero territorio comunale è attraversato da est a ovest da una pista ciclabile, che si affianca alla Padana Superiore fino all'incrocio con via Torino, lungo la quale prosegue fino a Sedriano. Un altro percorso ciclabile si sviluppa lungo via Morandi, dalla rotonda con via Novara in direzione sud.

**Bareggio è ben collegata tra Milano e Novara grazie alla SPexSS11 e vicina a importanti infrastrutture come l'autostrada A4 e le linee ferroviarie Milano-Torino. Il paese è servito da autobus urbani ed extraurbani e attraversato da percorsi ciclabili est-ovest e nord-sud.**

## ASSETTO INFRASTRUTTURE FUTURO

L'area di Bareggio è interessata da alcuni interventi sulle reti di mobilità previsti negli atti di pianificazione di scala metropolitana (PTM, PUMS, Biciplan "Cambio", di seguito descritti), ossia:

- l'ipotesi di estensione del servizio di trasporto pubblico sull'asta M5 Settimo Milanese-A50 Tangenziale Ovest-Cornaredo-Magenta, con diverse alternative tipologiche e di tracciato da valutare con un progetto di fattibilità tecnico-economica previsto dall'Accordo sottoscritto tra Regione Lombardia e Comune di Milano (riportata nel PTM e nel PUMS);
- la proposta di variante alla SPexSS11 che aggira a nord l'abitato di Bareggio, interessando anche i Comuni di Sedriano e Cornaredo (lotto 1 Bareggio-Cornaredo e lotto 2 stralcio Cornaredo) e la riqualificazione della viabilità di accesso alla cava Cascina Bergamina a sud di Bareggio (entrambe indicate nella Tabella dell'Allegato 3 delle Norme di Attuazione del PTM "Elenco delle proposte viabilistiche presentate dai Comuni – articolo 34");
- la linea ciclabile radiale n. 13 Milano-Novara-Trecate, che attraversa l'intero territorio comunale di Bareggio in direzione est-ovest, snodandosi, rispetto al percorso ciclabile già esistente, anche nell'area abitata a nord, per poi proseguire lungo la Padana Superiore anche nel tratta ad ovest dell'incrocio con via Torino; più esternamente, a nord del territorio comunale, vi è, inoltre, la previsione della linea radiale n. 14, che si sviluppa a cavallo della A4, sempre tra Milano e Novara (riportate entrambe nel Biciplan "Cambio").



Legenda

- Autostrade
- Viabilità di I livello - esistenti
- Viabilità di I livello - programmata
- SPexSS11 - previsione di tracciato
- Viabilità di II livello
- Rete "Cambio"
- Ipotesi di estensione MM5
- Grandi strutture di vendita
- Medie strutture di vendita
- Ambiti di Trasformazione
- Servizi sovracomunali



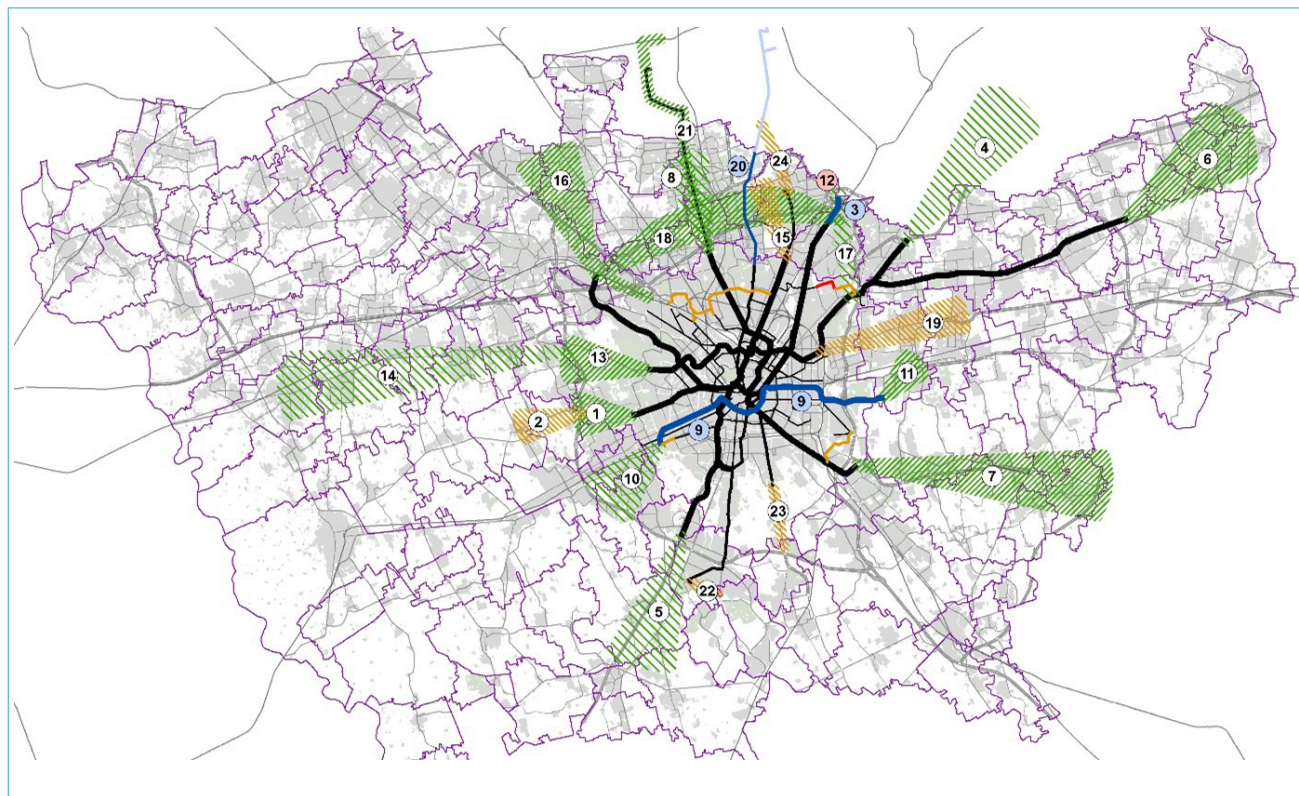
### > PTM – Piano Territoriale Metropolitano (DCM n. 16 dell'11/05/2021)

Il PTM, per quanto attiene al sistema infrastrutturale, sul quale si basa il disegno territoriale per l'area metropolitana, riporta il quadro complessivo degli interventi sovraordinati previsti per potenziare la rete primaria delle infrastrutture di mobilità di rilevanza metropolitana (classificati in base al grado di efficacia localizzativa), delle principali proposte viabilistiche di scala sovracomunale presentate dai Comuni (PGT vigenti al gennaio 2020) e della classificazione dei nodi di stazione/fermata del trasporto pubblico di forza. Viene, inoltre, affrontato il tema dell'integrazione e della governance dei trasporti (la cui più puntuale declinazione è demandata al PUMS), disciplinando la coerenza tra il sistema della mobilità e il territorio, regolando i rapporti tra le reti di trasporto e gli sviluppi insediativi e definendo le modalità per qualificare le trasformazioni anche dal punto di vista dell'accessibilità e dello sviluppo sostenibile del sistema della mobilità, privilegiando la razionalizzazione dei sistemi esistenti, il miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico ed il rafforzamento dei nodi di interscambio.

### > PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Milano (DCM n. 15/2021)

Affronta il tema della mobilità e dei trasporti con un nuovo approccio, che mette al centro le politiche di gestione della domanda, volte a contenere gli impatti sull'ambiente, con una visione sostenibile, integrata ed inter/multisetoriale. La sua predisposizione è obbligatoria per le Città metropolitane, anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi

#### PUMS – Schema di assetto della rete trasporto rapido di massa

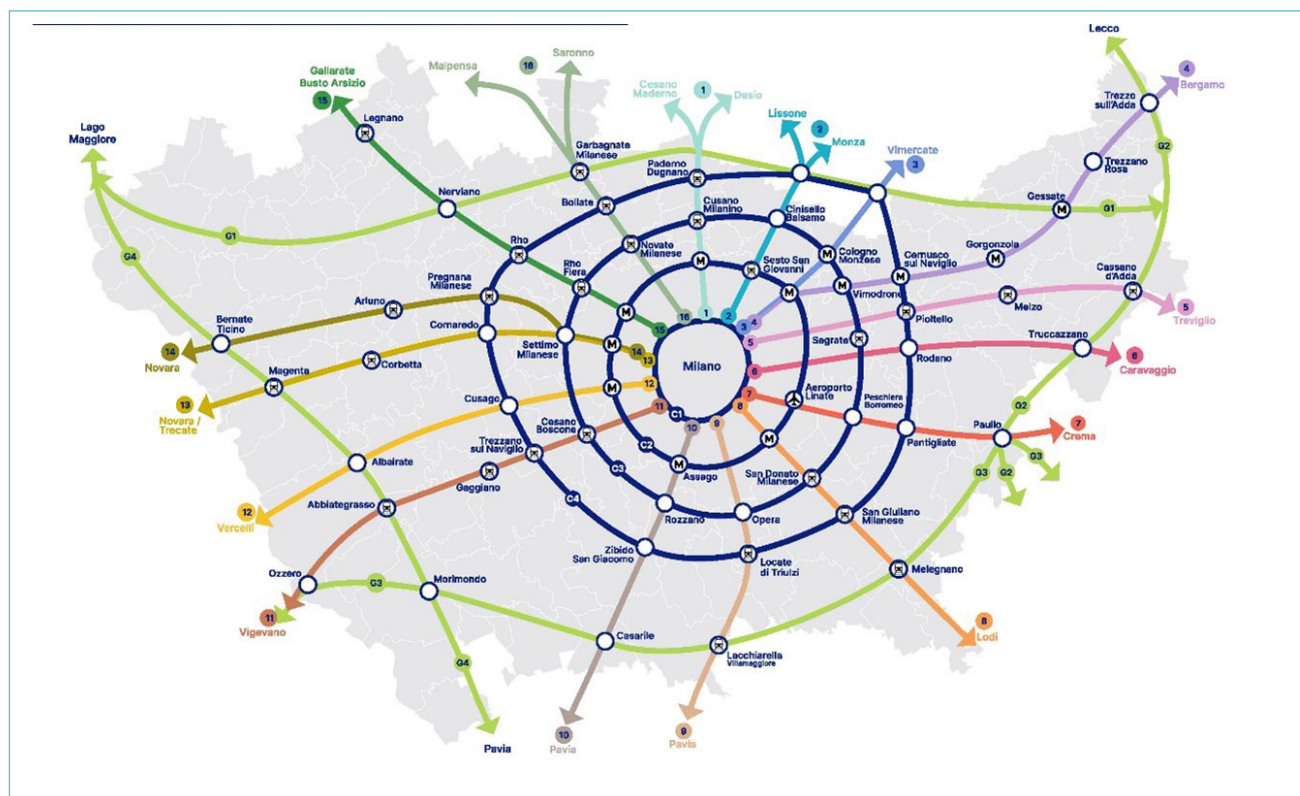


per il trasporto rapido di massa. Il sistema di obiettivi/strategie/azioni in esso definite (da mettere in atto nelle varie fasi temporali di validità) è articolato rispetto a temi che rispecchiano l'organizzazione delle funzioni amministrative e la struttura operativa dell'Ente. Il concretizzarsi delle azioni in un "progetto di Piano" si esplicita attraverso diversi strumenti, quali schemi cartografici di assetto degli Scenari di Piano, indicazioni sui temi di gestione della mobilità e direttive tecniche da attuare in modo omogeneo sul territorio, a prescindere dal soggetto attuatore. Oltre ad azioni di carattere generale e trasversale volte allo sviluppo di una gestione più sostenibile della mobilità (trasporto pubblico, ciclabilità, intermodalità, sistemi di sharing, veicoli ad alimentazioni alternative, politiche di mobility management), il PUMS ribadisce le progettualità di scala ampia e di più lungo orizzonte temporale di attuazione già indicate nel PTM.

### "Cambio" – Biciplan della Città metropolitana di Milano (DCM ottobre 2021)

Elabora le linee di indirizzo per lo sviluppo della ciclabilità a livello metropolitano, individuando una visione complessiva della mobilità ciclabile e delineando strategie e interventi per promuovere ed incrementare l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani e ricreativi/turistici anche di carattere intercomunale. Le azioni previste riguardano sia l'infrastruttura materiale (percorsi, spazi di sosta e servizi) sia l'infrastruttura immateriale (politiche di incentivazione e strumenti di governance innovativa). Esso individua una rete di corridoi ciclabili costituita da linee super-ciclabili (circolari, radiali e greenway) che connettono i principali servizi, i luoghi per il tempo libero, le aziende e le stazioni. La rete "Cambio"

"Cambio" – Rete di corridoi ciclabili della Città metropolitana di Milano



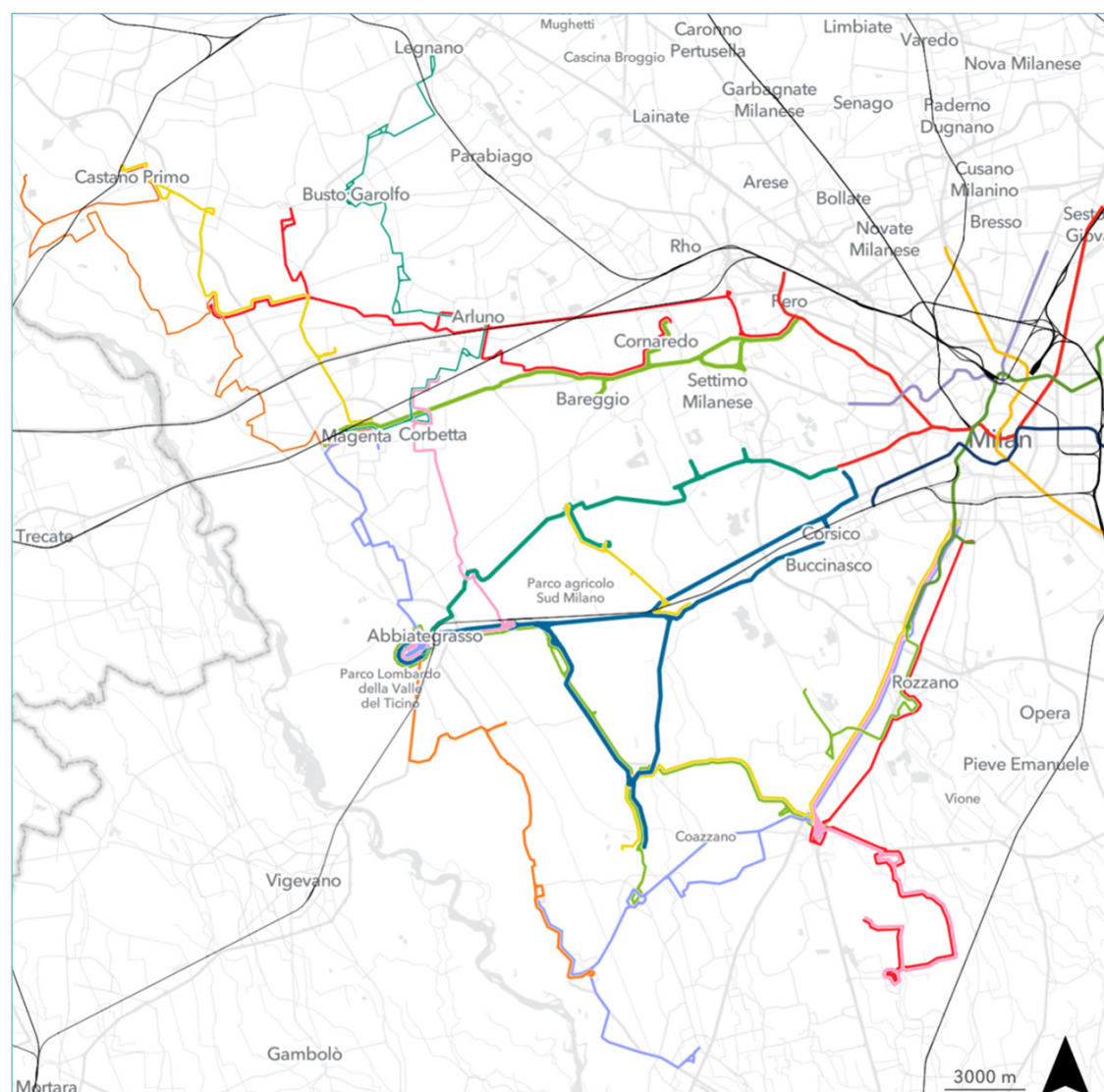
è integrata con la rete secondaria dei percorsi ciclabili di collegamento con il territorio attraverso interventi di ciclabilità diffusa.

### > **Programma dei Servizi di Bacino del TPL e Sistema Tariffario Integrato STIBM**

Tra i compiti dell'Agenzia per il TPL del Bacino di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia vi è la predisposizione del Programma dei Servizi di Bacino, finalizzato alla riorganizzazione complessiva della rete delle autolinee, secondo principi di gerarchizzazione, integrazione, sostenibilità economica, competitività e rispondenza alle effettive esigenze della domanda.

Non essendo stato possibile espletare le procedure di affidamento dei nuovi servizi di TPL nei tempi previsti dal primo Programma del gennaio 2019, a causa dell'insorgenza dell'emergenza pandemica Covid-19, è stata autorizzata la proroga dei Contratti di Servizio in essere ed è stato avviato l'aggiornamento

#### **Aggiornamento del Programma di Bacino del TPL – Rete di progetto del Lotto 5**





del Programma medesimo, con l'obiettivo di adeguarlo alle trasformazioni urbanistiche e insediative intercorse, allo sviluppo dei progetti infrastrutturali riguardanti le reti di trasporto pubblico di forza, alle mutate esigenze di mobilità delle persone e all'attuale quadro delle risorse economiche disponibili, con una ridefinizione anche dei lotti di affidamento dei servizi di TPL stessi. L'Aggiornamento del Programma di Bacino per i Lotti 2, 3, 4 e 5 (ossia esclusi i Lotti di Milano ed Area Urbana e della Provincia di Pavia) è stato adottato dal CdA dell'Agenzia a febbraio 2025 ed è ora in attesa dell'acquisizione del parere regionale. L'Agenzia ha predisposto anche il Regolamento Tariffario STIBM del Bacino del TPL, che prevede un criterio di tariffazione del servizio pubblico fondato su principi di equità, univocità e integrazione, indipendentemente dal gestore, dal mezzo utilizzato e dalla classificazione del servizio, ma funzione solo del numero di corone concentriche rispetto a Milano attraversate nello spostamento. Dal luglio 2019 esso è entrato in funzione, in fase transitoria, per la porzione del territorio di riferimento del Bacino che ricomprende la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza.

#### **> PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (DCR n. X/1245/2016)**

È uno strumento di programmazione che delinea il quadro di riferimento dello sviluppo futuro del sistema delle relazioni di mobilità di persone e merci alla scala regionale, finalizzato ad orientare le scelte infrastrutturali e a rafforzare la programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica) per migliorare la connettività, assicurare libertà di movimento, garantire accessibilità al territorio e qualità e sicurezza dei trasporti, favorire lo sviluppo della mobilità integrata e promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti.

A luglio 2023 è stato avviato il procedimento di aggiornamento del PRMT, in considerazione dell'evoluzione delle esigenze di mobilità e degli stili di vita emergenti, in ottica di sostenibilità e in sinergia con la pianificazione territoriale e ambientale, e a dicembre 2024 si è tenuta la seconda conferenza di VAS, con presentazione della nuova documentazione tecnica, messa a disposizione per la raccolta di pareri, contributi e osservazioni.

#### **> PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (DGR n. X/1657/2014)**

Ha la finalità di perseguire, attraverso l'individuazione di una rete ciclabile di scala regionale (da connettere e integrare con i sistemi ciclabili provinciali e comunali), obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio lombardo, garantendo lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, in ambito urbano ed extraurbano, per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero. Tra le azioni da esso già attuate vi è la ricognizione dei percorsi ciclabili provinciali esistenti o in programma, che ha portato alla definizione dei PCIR – Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale, costituiti da tratti non sempre già consolidati e percorribili con un buon grado di sicurezza per il ciclista, per i quali dovranno essere prioritariamente definiti gli interventi di risoluzione delle criticità.

A luglio 2023 è stato avviato il procedimento di aggiornamento del PRMC, in considerazione dell'evoluzione della mobilità ciclistica degli ultimi anni e delle modifiche normative intervenute in materia di infrastrutture ciclabili, e a dicembre 2024 si è tenuta la seconda conferenza di VAS, con presentazione della nuova documentazione tecnica, messa a disposizione per la raccolta di pareri, contributi e osservazioni.

## Ambiente

Il Comune di Bareggio, situato nella zona ovest di Milano, ha vissuto una notevole trasformazione urbanistica e demografica dal 1954, evolvendosi da realtà prettamente agricola a centro residenziale.

Nonostante questo, anche grazie all'istituzione del Parco Agricolo Sud, Bareggio è riuscito a salvaguardare una consistente porzione di aree agricole (54,7% della superficie comunale) e conserva ancora oggi una significativa qualità ambientale e paesaggistica.

### VINCOLI AMBIENTALI SOVRACOMUNALI

Istituito con la Legge Regionale n°24 del 23 aprile 1990 e gestito dalla Città Metropolitana di Milano, il **Parco Agricolo Sud Milano** ha come obiettivo principale la protezione dell'attività agricola. Questa è intesa nella sua completezza, comprendendo la coltivazione del suolo, la gestione delle risorse forestali, l'allevamento del bestiame, nonché la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco adotta una duplice chiave di lettura: individua i "territori", che definiscono le relazioni tra le aree agricole e le zone urbane esterne al parco, e gli "ambiti", che specificano i diversi livelli di tutela applicati all'intero paesaggio del Parco. Le tutele naturalistiche, storiche e paesaggistiche sono trasversali alla suddivisione in Territori e interessano l'intera estensione del parco.

Una particolare attenzione è riservata al sistema idrico: navigli, derivatori e rogge provenienti dai fontanili sono integralmente tutelati in quanto elementi costitutivi della morfologia, del tessuto storico e paesaggistico e dell'infrastruttura agraria del territorio del parco.

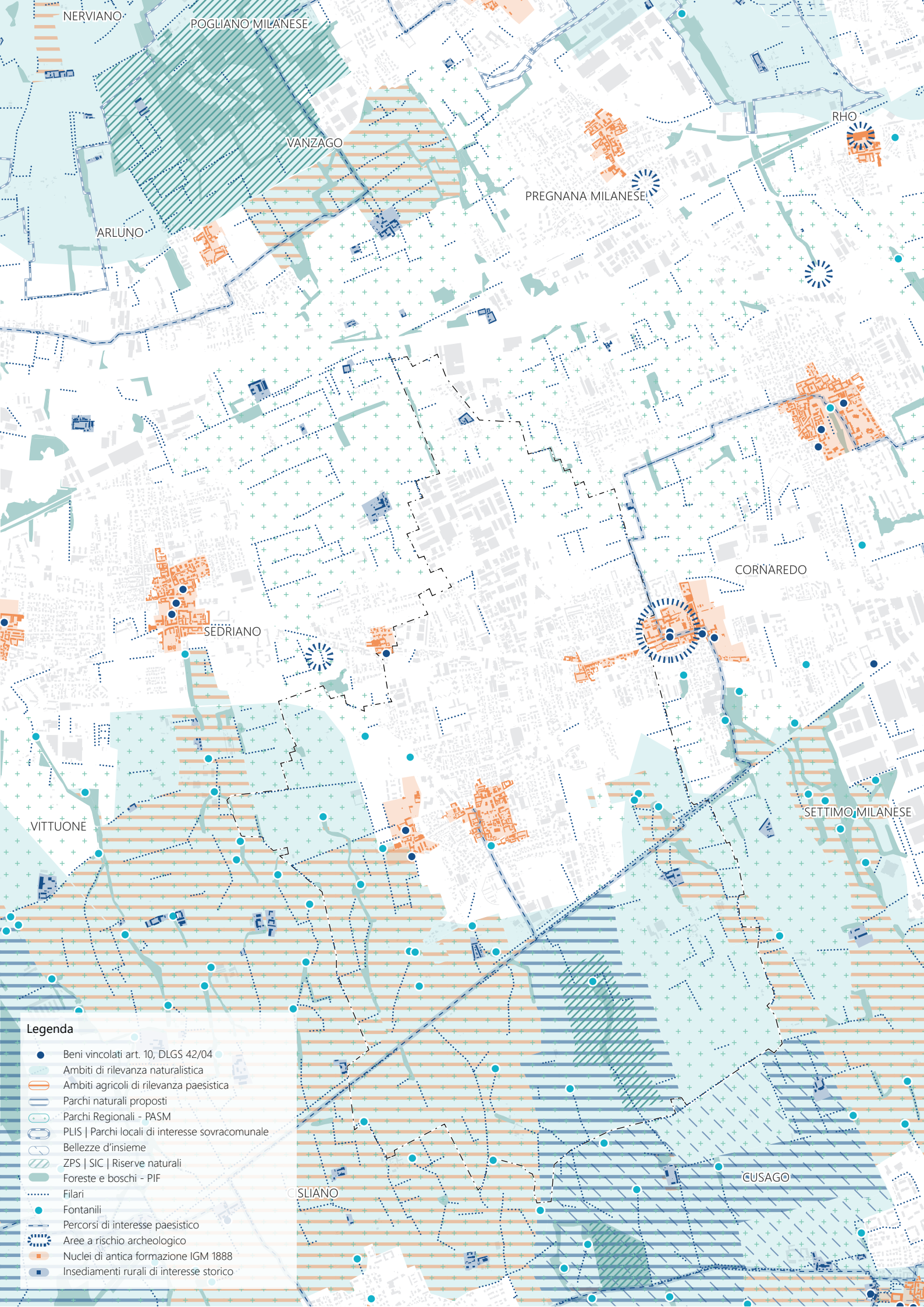
Il territorio di Bareggio, parte del Parco Sud, rientra tra le aree agricole di cintura metropolitana. Grazie alla loro posizione, compattezza, continuità e alta produttività, queste zone sono destinate all'esercizio e alla conservazione delle funzioni agricole-produttive, considerate un settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco.

Vengono inoltre identificate zone di transizione tra le aree di produzione agricola e le zone di interesse naturalistico. In queste aree, il Parco promuove principalmente il mantenimento delle attività agricole tradizionali e favorisce il potenziamento e il miglioramento naturalistico di fasce alberate, vegetazione ripariale, filari e altri elementi che possono accrescere l'interesse naturalistico dei luoghi, a condizione che non vengano alterate le caratteristiche dell'ambiente rurale tradizionale. Infine, in relazione alla vicinanza al "Fontanile Nuovo" e al "Bosco di Cusago", sono individuate zone di tutela e valorizzazione paesaggistica e zone di tutela e valorizzazione naturalistica.

Il **Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004**, noto come "Testo unico dei beni culturali e del paesaggio", stabilisce le normative per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Questo patrimonio si compone di:

- Beni culturali: si tratta di beni immobili e mobili che rivestono un interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, oltre ad altri elementi riconosciuti dalla legge come testimonianze di civiltà. Questi beni culturali, spesso definiti "vincoli monumentali", sono specificati negli articoli 10, 11 e 12 del DLgs n. 42/2004 (che riprende la precedente L. 1089/39 sulle Cose d'interesse artistico o storico).

Dal 1954 Bareggio, pur trasformandosi da paese agricolo a centro residenziale, è riuscito a preservare oltre metà del suo territorio agricolo (54,7%) e a mantenere una buona qualità ambientale e paesaggistica, anche grazie al Parco Agricolo Sud.



# Legenda

- Beni vincolati art. 10, DLGS 42/04
- Ambiti di rilevanza naturalistica
- ▨ Ambiti agricoli di rilevanza paesistica
- ▨ Parchi naturali proposti
- ▨ Parchi Regionali - PASM
- ▨ PLIS | Parchi locali di interesse sovracomunale
- ▨ Bellezze d'insieme
- ▨ ZPS | SIC | Riserve naturali
- ▨ Foreste e boschi - PIF
- ⋯ Filari
- Fontanili
- ▨ Percorsi di interesse paesistico
- ⊙ Aree a rischio archeologico
- ▨ Nuclei di antica formazione IGM 1888
- ▨ Insediamenti rurali di interesse storico

- Beni paesaggistici: comprendono gli immobili e le aree che esprimono i valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. In questa categoria rientrano i "beni ed aree di notevole interesse pubblico" (i cosiddetti "vincoli storico-architettonici" e "vincoli ambientali e paesistici") definiti all'articolo 136 del DLgs n. 42/2004 (derivante dalla L. 1497/39 sulle Bellezze naturali), nonché le fasce e le aree del territorio di interesse paesaggistico, individuate per categorie geografiche a prevalente contenuto naturalistico e indicate all'articolo 142 del DLgs n. 42/2004 (già L. 431/85 "Galasso").

Nel territorio di Bareggio si possono ammirare significative testimonianze minori di architettura religiosa, civile, rurale e monumentale, tra cui spiccano Palazzo Radice Fossati e Villa Vittadini. Infine, nella parte orientale del Comune è stata individuata una zona a rischio archeologico.

## PTM – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM - approvato con DCM n. 16 dell'11 maggio 2012) stabilisce indirizzi di valorizzazione, uso e tutela specifici e prioritari per le **aree destinate all'attività agricola di interesse strategico**.

Queste zone del territorio sono caratterizzate da una notevole importanza dell'agricoltura, un'estensione e una continuità territoriale adeguate, nonché un'alta produttività dei suoli, in conformità con la DGR n. VIII/8059 del 19.09.2008.

Tali indirizzi mirano a potenziare la multifunzionalità delle aree agricole, con particolare attenzione allo sviluppo della rete verde ecologica e della biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle vaste aree di monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole, e alla valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, legate alla tradizione locale e di nicchia, specialmente nelle zone di agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta, anche tramite l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori.

Molte aree agricole del territorio comunale di Bareggio rientrano nella classificazione di Ambiti Agricoli Strategici.

## PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (2015-2030)

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF - approvato con DCM N.8/2016) rappresenta un piano settoriale del PTCP che funge da collegamento tra la pianificazione forestale e quella territoriale.

Esso svolge un ruolo di analisi e **indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale** di sua competenza, supporta la definizione delle priorità nell'assegnazione di incentivi e contributi e individua le attività selvicolturali da realizzare. Il PIF ha il compito di identificare e delimitare le aree classificate come "bosco", definire le modalità e i limiti per le autorizzazioni relative alle loro trasformazioni o cambi di destinazione d'uso, e stabilire le tipologie, le caratteristiche qualitative, quantitative e la localizzazione degli interventi compensativi necessari.

Nel territorio di Bareggio, il PIF individua alcune formazioni boscate che si sviluppano lungo la rete irrigua. Si tratta prevalentemente di formazioni non specificate, ma si riscontrano anche alcune aree boschive di recente creazione.

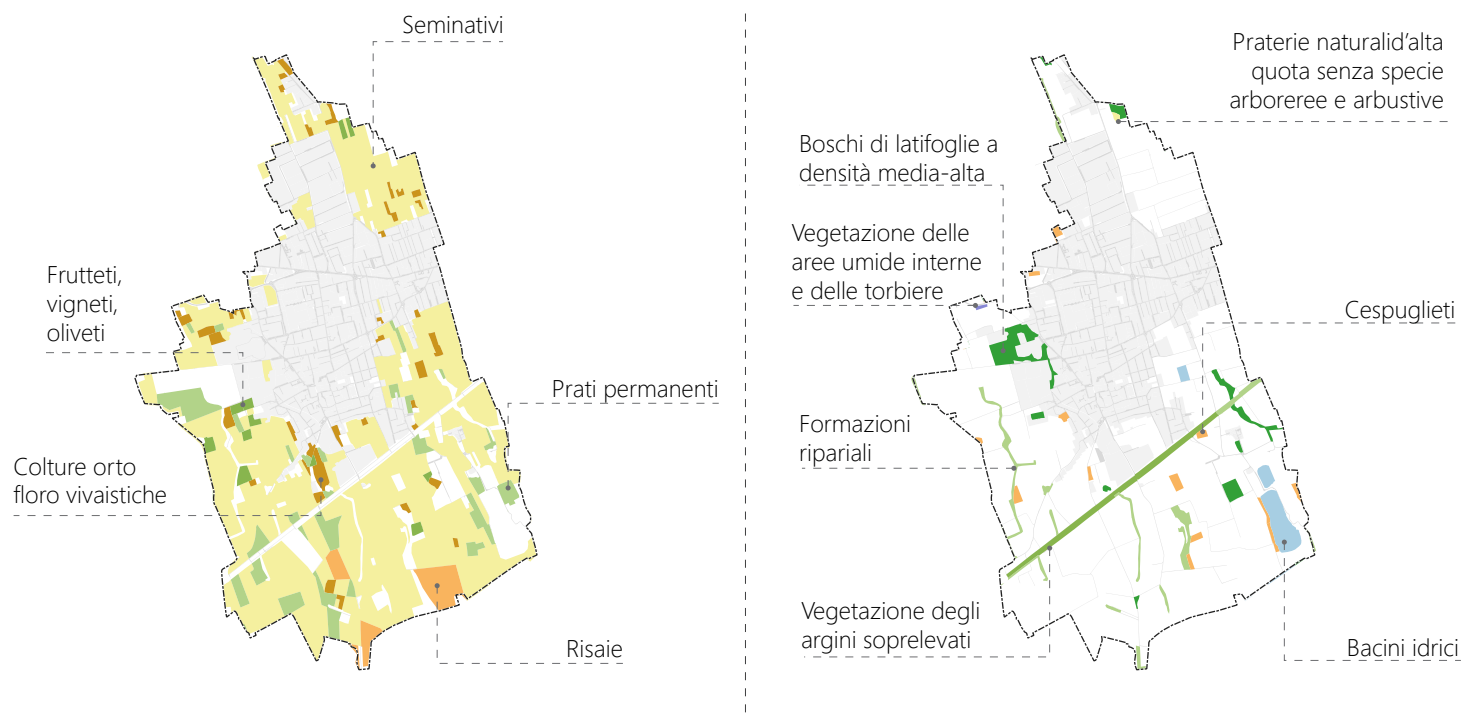
## DATI AMBIENTALI

I dati rilevati dalle centraline di ARPA Lombardia nel territorio metropolitano indicano una leggera diminuzione tendenziale degli inquinanti atmosferici, un risultato attribuibile in parte alla deindustrializzazione e al miglioramento delle tecnologie di abbattimento delle emissioni. Tuttavia, le mappe delle emissioni elaborate da INEMAR per il 2017 evidenziano una situazione critica per il Comune di Bareggio in relazione al particolato fine e ai gas serra, per i quali si registrano emissioni di livello medio-alto.

Nel comune di Bareggio, i settori che contribuiscono maggiormente alle emissioni dei **principali inquinanti** (CO, CO<sub>2</sub>, polveri sottili, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>eq) sono la combustione non industriale, il trasporto su strada e l'utilizzo di solventi. L'agricoltura, invece, ha un impatto maggiore sulle emissioni di inquinanti specifici come metano e ammoniaca. La combustione non industriale e il trasporto su strada rivestono un ruolo primario anche per le emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente, un parametro che misura il contributo all'effetto serra e, di conseguenza, ai potenziali cambiamenti climatici.

Si rivela pertanto fondamentale intensificare gli interventi nel settore del riscaldamento domestico e del traffico veicolare, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera, agendo in primo luogo sui diversi vettori energetici utilizzati.

L'amministrazione comunale di Bareggio ha aderito al **Patto dei Sindaci**, impegnandosi ad aumentare l'efficienza energetica, l'uso di fonti rinnovabili e a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005, anno di riferimento. Nell'ambito della preparazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, sono stati valutati i consumi energetici finali comunali per Bareggio nel 2005, suddivisi per settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria





non ETS, trasporti urbani) e per vettori energetici impiegati (gas naturale, energia elettrica, teleriscaldamento, ecc.). L'analisi ha rivelato che il settore più energivoro era quello residenziale (57%), e il vettore energetico più utilizzato era il gas naturale (52%), seguito dall'energia elettrica (23%).

Il comune di Bareggio conserva ancora una **significativa presenza agricola**, che copre circa il 55% della sua superficie. La coltivazione prevalente è quella del mais. Tuttavia, l'espansione e la meccanizzazione delle attività agricole hanno comportato una diminuzione, fino alla scomparsa in alcuni casi, di elementi naturali tipici del paesaggio agrario tradizionale, come siepi, alberi, boschetti e zone umide.

Un'analisi più dettagliata dell'uso agricolo del territorio è offerta dalla Banca Dati SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia), che fornisce un quadro dei terreni agricoli realmente "attivi". Questa immagine concorda in larga misura con i dati forniti dalla banca dati DUSAF: la coltura più diffusa risulta essere il riso, affiancata da una notevole presenza di aree improduttive e incolte.

A Bareggio, la **produzione annua di rifiuti** per abitante si attesta sui 431 Kg, un valore inferiore rispetto alla media provinciale di 476,28 kg.

La percentuale di **raccolta differenziata** raggiunge l'80%, superando significativamente la media della Città metropolitana, che si ferma al 59,2%. La frazione più consistente dei rifiuti avviati al riciclo è rappresentata dall'umido, seguita dal vetro e da carta e cartone.

## IL PROGETTO METRO ADAPT

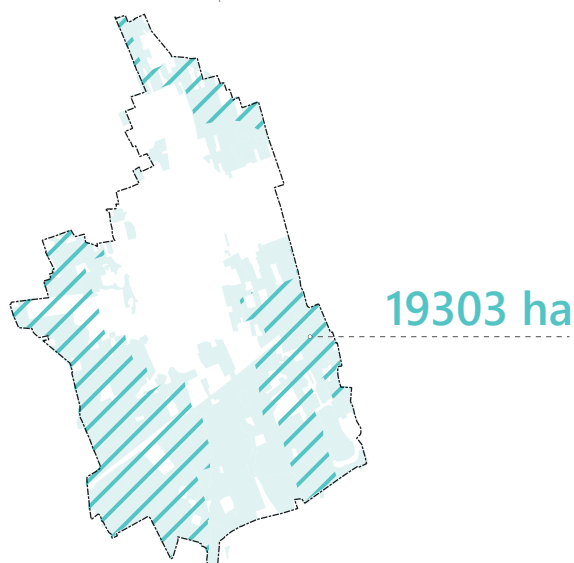
Il progetto Metro Adapt si propone di integrare le strategie di contrasto al cambiamento climatico all'interno della Città Metropolitana di Milano. In particolare, mira a promuovere la creazione di una governance solida e condivisa tra tutte le autorità locali in materia di cambiamento climatico, e a sviluppare gli strumenti necessari per implementare efficaci misure di adattamento. Un aspetto significativo del progetto è dedicato alla condivisione e alla diffusione degli strumenti e delle buone pratiche elaborate con altre aree metropolitane italiane ed europee.

METRO ADAPT si concentra su alcune delle problematiche climatiche più rilevanti nelle aree metropolitane, in particolare le ondate di calore, le isole di calore urbane e le alluvioni locali. Per **minimizzare i gravi rischi associati ai cambiamenti climatici**, è essenziale mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali, rendendo prioritarie le azioni volte a ridurre le emissioni di gas climalteranti.

L'obiettivo del progetto è stato quello di realizzare un'analisi del rischio legato alle temperature estreme, con un focus sulla popolazione più vulnerabile (anziani con più di 70 anni e bambini con meno di 10 anni) durante le ondate di calore estive. Per le pubbliche amministrazioni è di fondamentale importanza conoscere con precisione le aree urbane in cui si manifesta il fenomeno delle isole di calore, al fine di adottare misure di pianificazione urbanistica orientate all'implementazione di strumenti di adattamento climatico, come ad esempio l'installazione di infrastrutture verdi e blu. Partendo dalla mappa delle anomalie termiche notturne (definita come la differenza tra la temperatura rilevata in ambito urbano e la temperatura minima di riferimento misurata nell'area rurale circostante), integrata con i dati del censimento della popolazione ISTAT 2011, sono state prodotte mappe di rischio per la popolazione più vulnerabile rispetto al fenomeno delle isole di calore urbano.

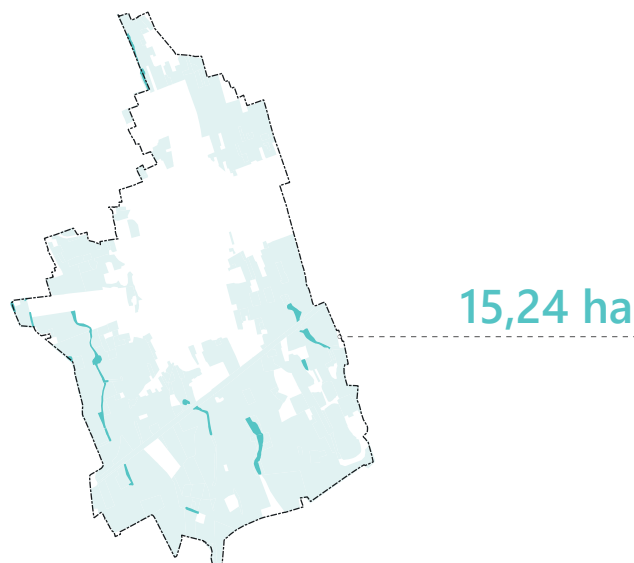
## AREE AGRICOLE DI INTERESSE STRATEGICO

PTM - Piano territoriale metropolitano



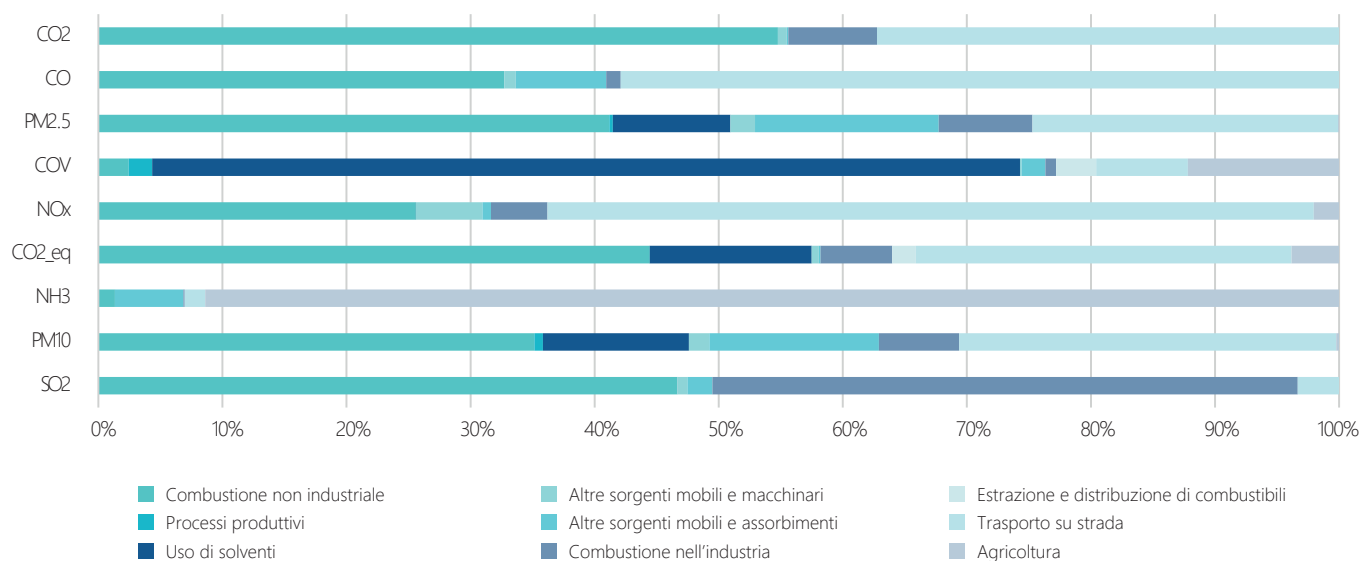
## AREE BOSCO PIF

Piano di indirizzo forestale

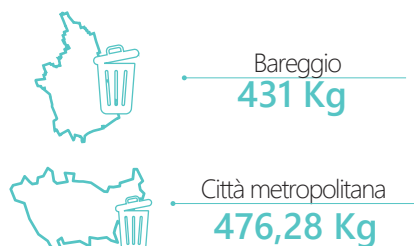


## PRINCIPALI FATTORI INQUINANTI DIVISI PER SETTORE DI EMISSIONE

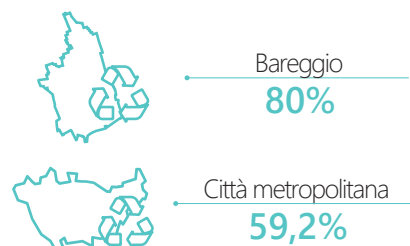
Elaborazione su base dati INEMAR



## PRODUZIONE DI RIFIUTI PER ABITANTE



## PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA



## Paesaggi

Lo sviluppo di Bareggio si organizza attorno a tre nuclei storici, riconoscibili nella levata IGM del 1888. Il nucleo principale di Bareggio si costituisce di un sistema di cascine che gravita attorno alla chiesa parrocchiale dei S.S. Nazaro e Celso e del palazzo Visconti di Modrone - Radice Fossati, attuale sede del Comune. Subito ad ovest, un sistema di ville (Sormani - Castiglione - Fumagalli - Marietti, Radice - Fossati e Vittadini) identifica un secondo nucleo, detto "Bareggino". Sulla Padana Superiore, si attesta il terzo nucleo di San Martino, che prende il nome dall'omonima cascina.

Su questi nuclei e sulle direttrici principali di connessione si sono condensati i primi insediamenti residenziali del secondo dopoguerra, ai quali sono seguiti, a partire dagli anni ottanta, interventi edilizi più consistenti attraverso piani di lottizzazione sia residenziali, sia industriali, che hanno definito l'attuale struttura urbana.

Il Canale Scolmatore di nord-ovest, realizzato a partire dalla metà degli anni cinquanta, ha svolto un ruolo di deterrente rispetto allo sviluppo dell'urbanizzato, che si condensa quasi esclusivamente a nord di esso. Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito nel 1990, si estende intorno a tutto l'urbanizzato di Bareggio, fatta eccezione per il lato orientale, che si salda senza soluzione di continuità con San Pietro all'Olmo (frazione di Cornaredo).

La varietà di paesaggi che si intersecano a Bareggio troveranno nel Piano un punto di sintesi. Il territorio agricolo del Parco Sud, caratterizzato dalle risorgive, racchiude un nucleo urbano vario e in divenire: nuclei storici e cascine coesistono con importanti occasioni di trasformazione.

### SPAZI COSTRUITI

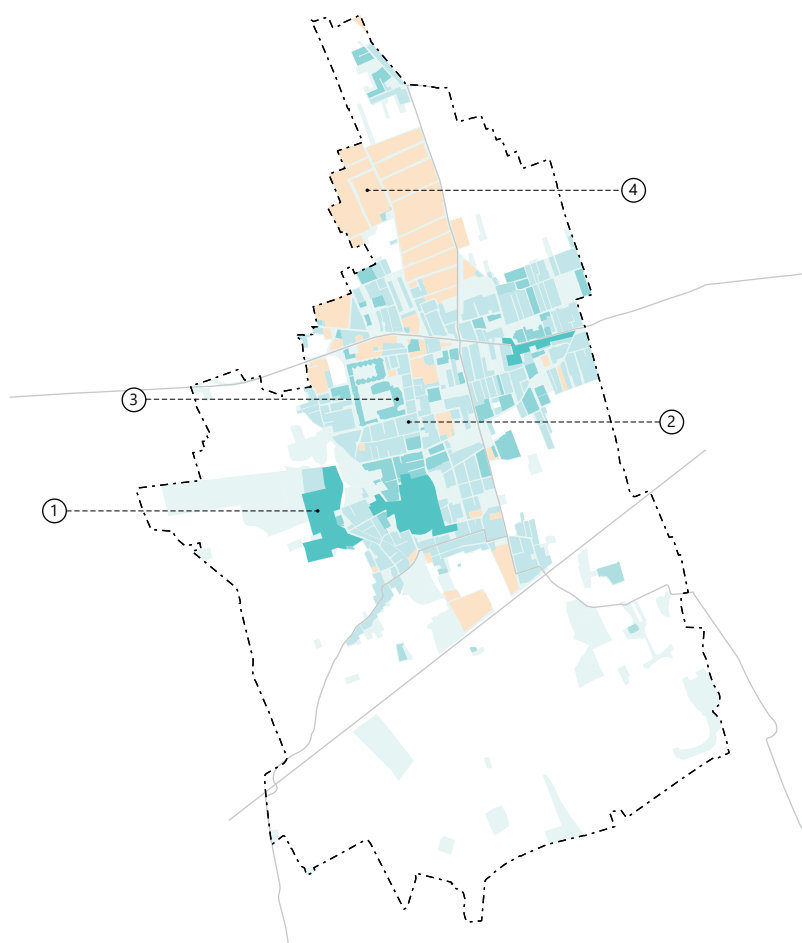
**> I nuclei storici** - I nuclei storici di Bareggio e San Martino sono costituiti dall'aggregazione di cascine, tipologia caratterizzata da edilizia a cortina che individua corti interne, con altezze non superiori ai due piani. Questi oggetti, nel corso degli anni, sono stati interessati da interventi di riqualificazione che in alcuni casi ne hanno preservato piuttosto fedelmente le caratteristiche originarie: è il caso, ad esempio, della Corte Gallina. In altri casi, gli interventi di rinnovamento edilizio hanno comportato alterazioni più consistenti, tramite inserti e fino alla completa sostituzione non coerente.

Diversamente, le ville che costituiscono l'impianto originario di Bareggino sono conservate nelle loro caratteristiche originali, anche per la presenza di forme di tutela sovraordinate. Anche gli edifici cascinali annessi risultano ben conservati, mentre gli interventi di nuova costruzione più recenti sono stati realizzati tramite tipologie edilizie e materiali in contrasto con il contesto.

Sono presenti, infine, diverse cascine isolate, alcune ormai inglobate dall'espansione più recente (è il caso di Cascina San Protaso), altre ancora immerse nel territorio agricolo (come Cascina Mezzana). Nel complesso lo stato di manutenzione risulta essere medio-buono, favorito anche dal riuso per funzioni differenti dalla residenza.

**> Gli insediamenti residenziali misti** - A Bareggio è particolarmente diffuso un tessuto residenziale "misto", esito del rinnovamento e delle sovrapposizioni intervenute sulle prime espansioni recenti del secondo dopoguerra. Il processo di rinnovamento edilizio ha difatti comportato la sostituzione di edifici monobifamiliari con edifici a blocco anche con altezze maggiori (seppur di rado superiori ai quattro piani), talvolta tramite l'accorpamento di più lotti. Altre volte, addizioni successive, in applicazione di indici edificatori più alti, hanno sovrapposto edifici con altezze ancora maggiori. I cosiddetti bonus "una tantum" hanno ulteriormente contribuito ad incrementare la frammistione di forme, altezze e densità: tipicamente a Bareggio, in uno stesso isolato, si può riscontrare





la coesistenza di edifici monofamiliari di un piano, anche in serie, con edifici a blocco di due o tre piani; così come edifici ancora risalenti agli anni cinquanta ed edifici di nuova costruzione. Inoltre, non di rado, sono presenti anche strutture generalmente di dimensioni contenute, che ospitano attività artigianali.

**> Gli impianti urbani unitari** - A partire dagli anni ottanta, gli sviluppi più consistenti si sono realizzati tramite interventi di carattere unitario. Tali interventi sono caratterizzati da omogeneità architettonica e densità edilizia elevata. Il rapporto con gli spazi aperti e, in generale, con la città pubblica è più strutturato e dialettico, conferendo un senso di compiutezza e regolarità agli insediamenti stessi. Alcuni esempi sono riscontrabili in via Silvio Pellico o su via Piave.

**> La città del lavoro** - Le attività economiche a carattere produttivo si concentrano prevalentemente nell'insediamento ad esse dedicato a nord di Bareggio e, in parte minore, nella frangia urbana fra il Canale scolmatore e il tessuto residenziale. L'organizzazione di questi ambiti segue tipicamente una maglia ortogonale, all'interno della quale sono organizzate piastre di dimensioni variabili (dai mille ai diecimila metri quadrati) che ospitano attività altrettanto variabili: da grandi industrie a piccoli artigiani. Di rilevanza non secondaria è la presenza di attività produttive all'interno del tessuto residenziale, alcune ancora attive, altre dismesse, che oggi si presentano come grandi dei recinti. È il caso dell'ex-Cartiera, oggi in fase di trasformazione, così come delle aree ex-ALMA, ex-ATISA, di via Vigevano, di via Varese. Sempre nel tessuto residenziale si riscontrano innesti di strutture commerciali di medie dimensioni e singoli edifici destinati ad uffici, concentrati prevalentemente sull'asse della Padana Superiore.

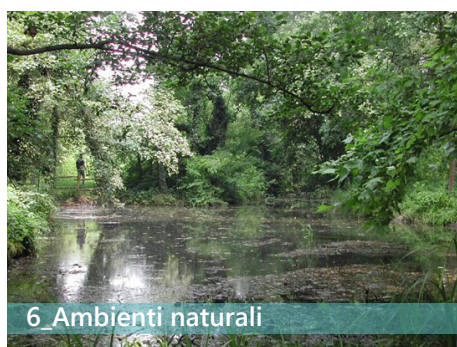
## SPAZI APERTI

**> Il territorio agricolo** - Gli spazi aperti agricoli sono destinati prevalentemente a seminativi semplici e arborati, con una diffusa presenza anche di orti familiari. Il paesaggio è intervallato dalla presenza di prati permanenti, risaie, alcuni frutteti e colture vivaistiche, ma anche da altre attività legate alla fruizione del tempo libero (equitazione, pesca sportiva). Soprattutto a sud dell'asse della Padana Superiore, al di sotto della linea dei fontanili, la presenza di ambienti seminaturali si fa più consistente. Frequente è anche la presenza di attività non legate all'agricoltura (residenziali e produttive, principalmente) e aree incolte. Ne deriva un paesaggio variegato, sicuramente con importanti elementi di qualità, ma non sempre integro e riconoscibile nell'orditura originaria.

**> Gli ambienti naturali** - Bareggio è contraddistinta dalla presenza di numerosi fontanili, che costituiscono un'importante riserva di naturalità di valenza anche paesaggistica: su tutti va menzionata la riserva naturale del Fontanile Nuovo. Lo stesso Parco Arcadia, di 200mila metri quadrati, ricomprende le teste dei fontanili Laghetto e Barona. A questi si affiancano boschi di latifoglie, cespuglieti, e i laghi di cava. Gli argini vegetati dell'alzaia del Canale Scolmatore di Nord-Ovest, nonché il canale stesso, arricchiscono ulteriormente il patrimonio naturalistico di Bareggio.



5\_Territorio agricolo



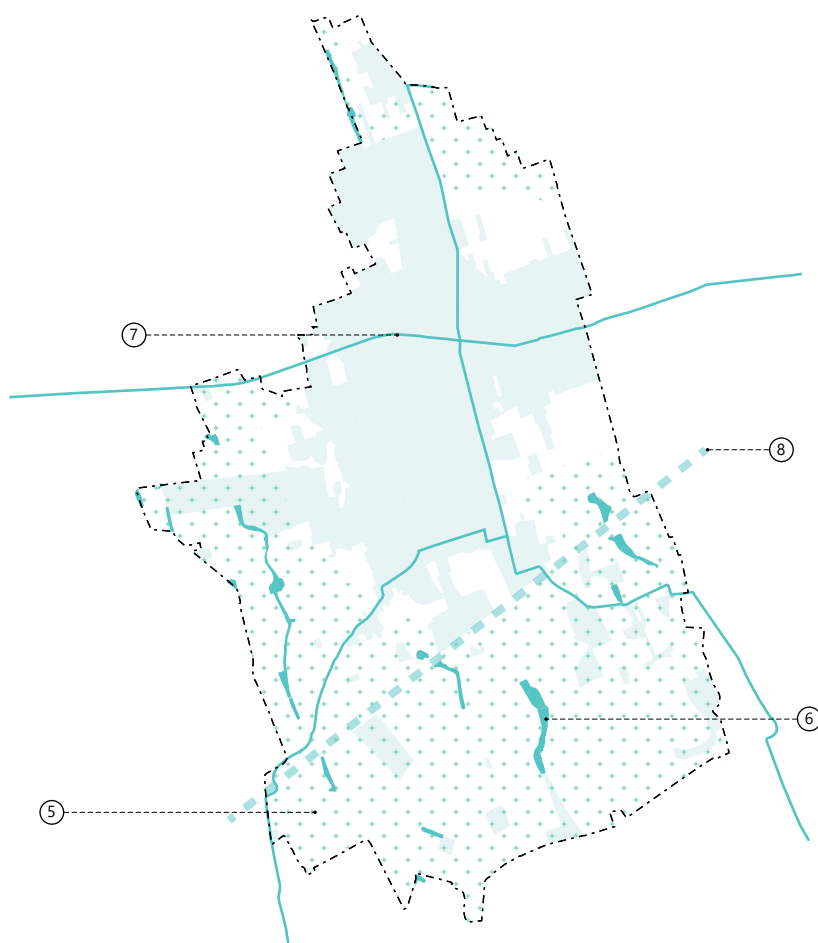
6 Ambienti naturali



7\_Infrastrutture di trasporto



8 Canale Scolmatore Nord - Ovest



## SPAZI DELLE INFRASTRUTTURE

> **Le infrastrutture di trasporto** - L'asse organizzatore della struttura urbana di Bareggio, oggi, è la Padana Superiore. Con ampiezza variabile media, intorno ai 10 metri, la via Novara organizza e unisce differenti paesaggi: frammenti dell'impianto storico, come a San Martino, fusi insieme agli insediamenti residenziali più recenti; aree commerciali e produttive, verso Sedriano. Ancora più a ovest, la Padana si estende negli spazi aperti agricoli. Gli assi principali che da essa si diramano presentano sezioni analoghe, e sono affiancati episodicamente da piste ciclabili e filari alberati (è il caso di viale Morandi), non andando a costituire un sistema urbano continuo e organico. La viabilità secondaria di servizio alla residenza e alle attività economiche presenta sezioni e attrezzature variabili, anche in relazione all'epoca di realizzazione.

> **Il Canale Scolmatore di Nord-Ovest** - Questa infrastruttura segna una netta cesura nel territorio di Bareggio. Lo Scolmatore, infatti, separa nettamente l'urbanizzato a nord, dal territorio a sud, caratterizzato prevalentemente dalla presenza di fontanili e coltivazioni. Nato come opera di difesa del suolo, lo Scolmatore, oggi, riveste anche un importante ruolo sia a livello naturalistico che paesaggistico, come elemento dell'idrografia artificiale. L'invaso è infatti accompagnato da ampie fasce di vegetazione ripariali e da tracciati ciclabili su entrambe le sponde, importante elemento in chiave fruitiva del paesaggio.

## AMBITI E AREE DI DEGRADO

L'elaborato ricognitivo del PTM "Ricognizione degli ambiti e delle aree di degrado" fornisce un ampio ventaglio di elementi da considerare come elementi detrattori del paesaggio. Si riportano di seguito le situazioni più conclamate.

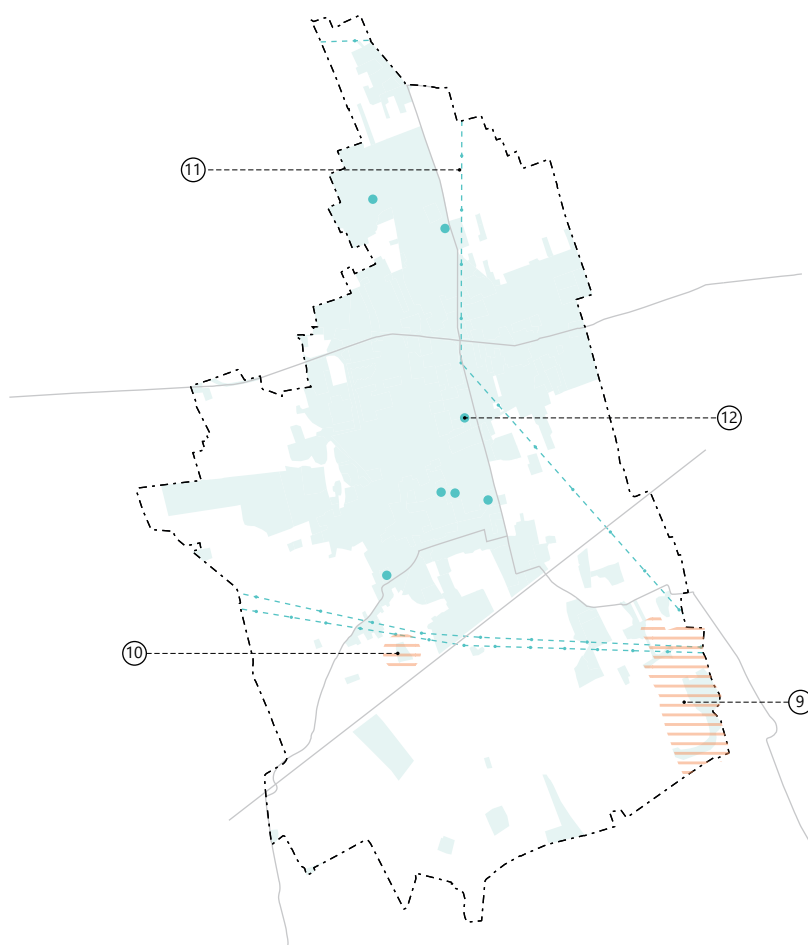
> **Cava** - L'ambito di cava "ATEg33-C1", seppure ancora in attività e pertanto da considerarsi temporaneo, costituisce attualmente un elemento di criticità paesaggistica, da monitorare in ottica futura.

> **Depuratore** - Rappresenta per estensione e vicinanza rispetto all'abitato, un elemento di compromissione. Sono presenti adeguate fasce di mitigazione.

> **Elettrodotti** - Rappresentano una criticità sia per via dell'impatto visivo, sia per quanto riguarda l'impatto ambientale.

> **Dismissioni** - Diverse aree in ambito urbano presentano fenomeni di dismissione, causando criticità dal punto di vista del decoro urbano, nonché anche potenzialmente sotto il profilo igienico sanitario.







02

---

Verso il  
nuovo PGT

## Attuazione del PGT Vigente

La ricognizione dello stato di attuazione dello strumento vigente rappresenta un'operazione preliminare essenziale per la programmazione della Variante. Il **PGT vigente**, approvato con D.C.C. n. 94 del 4 novembre 2021, è adeguato al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014, e pertanto si presenta come uno **strumento già orientato alle politiche di riduzione del consumo di suolo e di incentivazione alla rigenerazione urbana**.

Pur muovendosi nella cornice del rispetto del Bilancio Ecologico del Suolo, il PGT vigente prevede come trasformazioni principali sia la rigenerazione di aree dismesse, sia l'edificazione di aree libere. Rispetto allo stato di avanzamento di queste previsioni, e in linea con le strategie del Documento di Piano, **la Variante dovrà operare delle scelte finalizzate a garantire una programmazione adeguata alle esigenze di Bareggio**.

Attraverso la Variante, Bareggio proseguirà il percorso di rigenerazione delle principali aree dismesse e di completamento delle trasformazioni in corso già avviato con il PGT precedente. Le nuove trasformazioni concorreranno ad arricchire e sostenere le progettualità della città pubblica.

### IL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano individua **sette Ambiti di Trasformazione**, tutti destinati ad ospitare funzioni residenziali. I primi tre ambiti (AT01, AT02, e AT03) hanno l'obiettivo di rigenerare e riqualificare il comparto urbano centrale di Bareggio, caratterizzato dalla presenza di ex insediamenti industriali dismessi. **L'AT01 prevede la rigenerazione dell'area dell'ex Cartiera**, situata tra via XXV Aprile e via Madonna Pellegrina, all'interno del tessuto urbano consolidato. **L'AT02 interessa un'ex area industriale dismessa in via Trieste e via XXV Aprile**, adiacente all'ex Cartiera, mentre **l'AT03 riguarda l'area ex Alma** in via Papa Giovanni XXIII, collocata al confine tra il tessuto urbano consolidato e il territorio agricolo.

Ad ognuno di questi tre ambiti sono inoltre abbinate altrettante **aree di ricaduta** per i volumi eccedenti dalle aree oggetto di rigenerazione. La scelta è dovuta alla volontà di sviluppare, nelle aree di rigenerazione, insediamenti residenziali con altezze contenute e maggiormente compatibili con il contesto, garantendo al contempo il mantenimento della volumetria complessivamente riconvertita. Le tre aree di ricaduta sono situate in via I Maggio (per l'AT01), in via Sant'Anna (per l'AT02) e in via Falcone (per l'AT03). Allo stato attuale, risulta vigente il Piano Attuativo dell'area ex-Cartiera e della rispettiva area di ricaduta di via I Maggio, l'AT02 non ha avviato l'iter di approvazione, mentre l'AT03 è in fase di istruttoria.




Gli altri quattro Ambiti di Trasformazione riguardano contesti diversi, esterni al nucleo centrale di Bareggio. **L'AT04, in via Vigevano**, interessa un'ex area industriale dismessa interna al tessuto urbano consolidato. **L'AT05, in via Fabio Filzi**, coinvolge un'area libera adiacente alle aree agricole e prossima al nucleo storico di Bareggino. **L'AT06, in via De Gasperi**, riguarda un'area libera situata al confine del tessuto urbano consolidato, in prossimità del comparto industriale di Bareggio, mentre **l'AT07, in via Sant'Anna**, interessa un'area libera interclusa nel tessuto urbano consolidato. Gli AT04, AT05 e AT06 non sono stati attuati, mentre l'AT07 è in fase di istruttoria.

### IL PIANO DELLE REGOLE



Per quanto riguarda le previsioni del Piano delle Regole, il Pgt vigente eredita dal PGT 2008 **due Piani Attuativi vigenti**: il PAR1 e il PAR5, entrambi per l'insediamento di funzioni residenziali. Ad oggi, entrambe le trasformazioni sono state concluse. Nel corso di vigenza del Pgt 2021 è stato presentato un Piano Attuativo di iniziativa privata (il PAV - Santo Stefano), che confluirà nella Norma Transitoria della Variante.




**Ambiti di Trasformazione [DP- PGT vigente]**

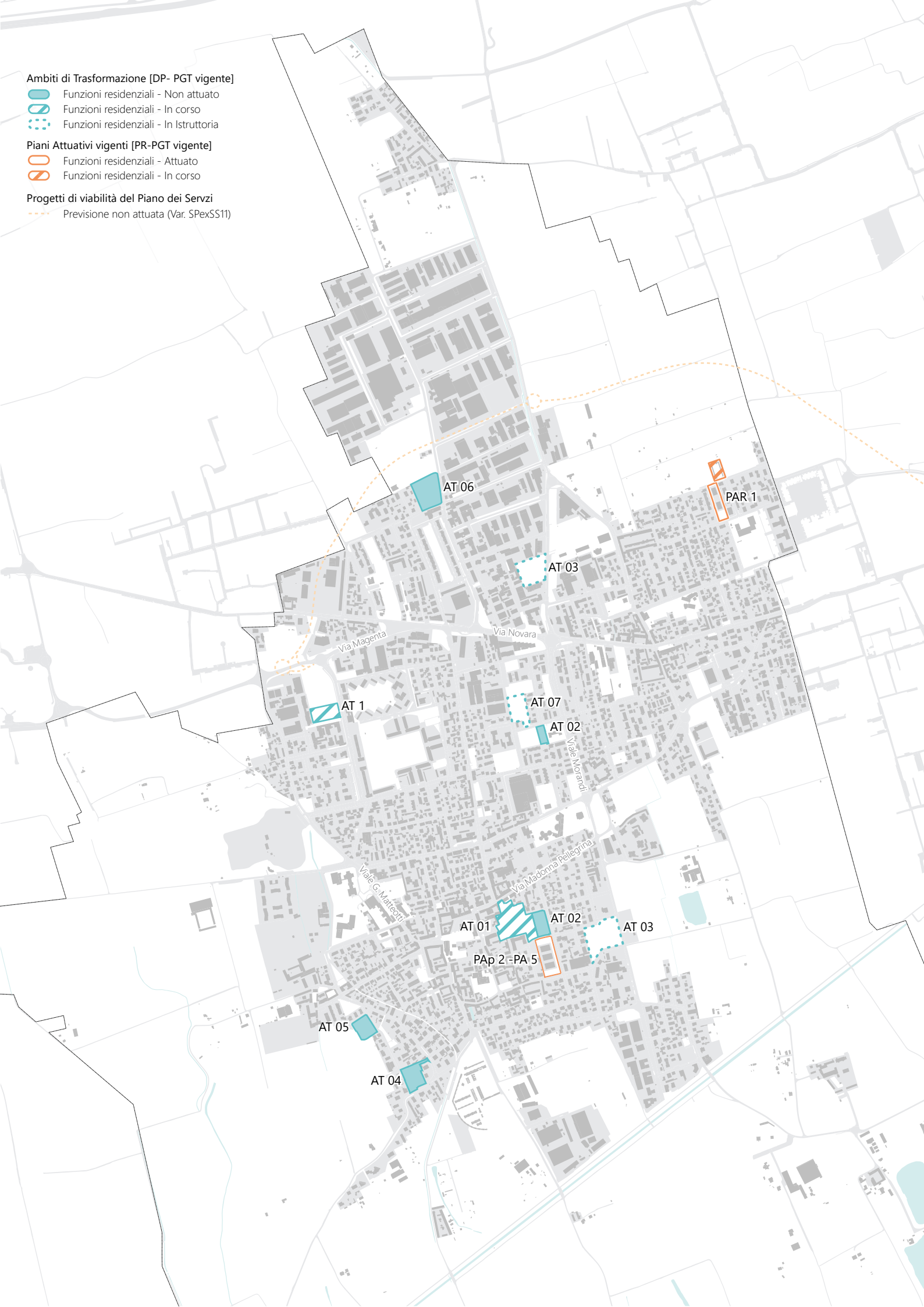
-  Funzioni residenziali - Non attuato
-  Funzioni residenziali - In corso
-  Funzioni residenziali - In Istruttoria

**Piani Attuativi vigenti [PR-PGT vigente]**

-  Funzioni residenziali - Attuato
-  Funzioni residenziali - In corso

**Progetti di viabilità del Piano dei Servizi**

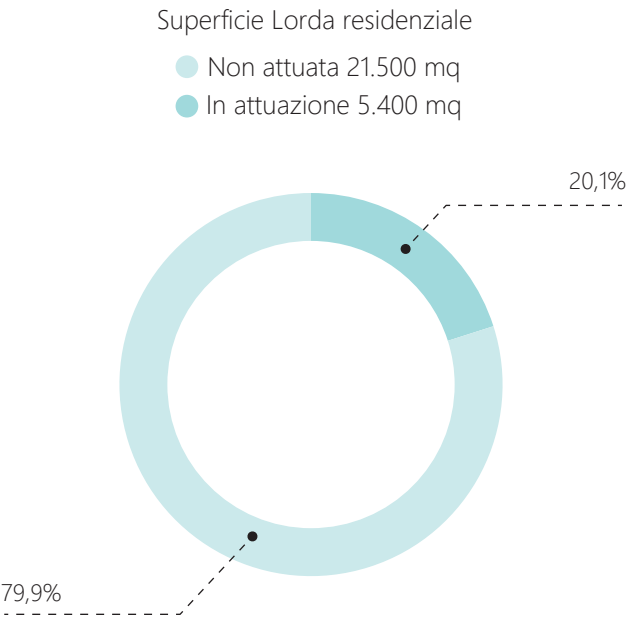
-  Previsione non attuata (Var. SPexSS11)



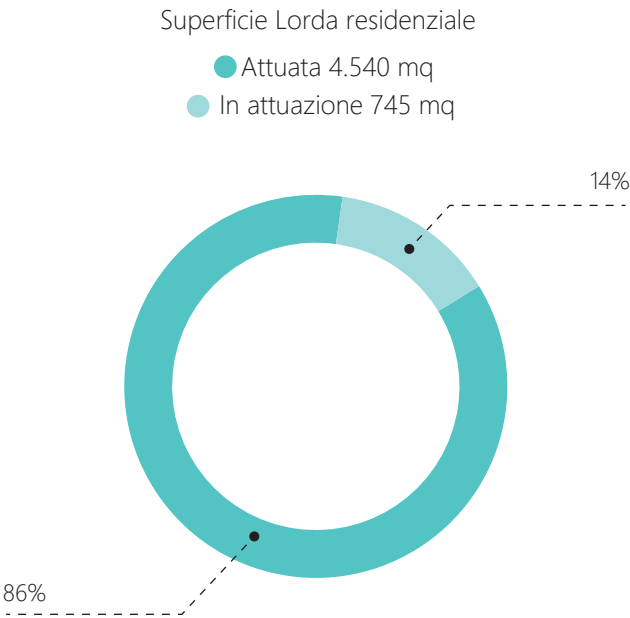
Sempre nel contesto del Piano delle Regole, va segnalata **un’attività edilizia minore piuttosto vivace**, che nel periodo di vigenza dell’ultimo PGT ha visto l’attuazione di 19 Permessi di Costruire (3 per funzioni produttive, 16 per funzioni residenziali).

Dal punto di vista del **dimensionamento**, il PGT vigente stima una capacità insediativa pari a 18.564 abitanti, derivante dalla somma tra i 17.597 residenti e i 953 abitanti teorici aggiuntivi. Nella Variante confluiranno **122 abitanti teorici, pari ad una Superficie Lorda di 6.145 mq**, a carico del Piano Attuativo attualmente vigente dell’ex Cartiera (AT01) e del PA Santo Stefano.

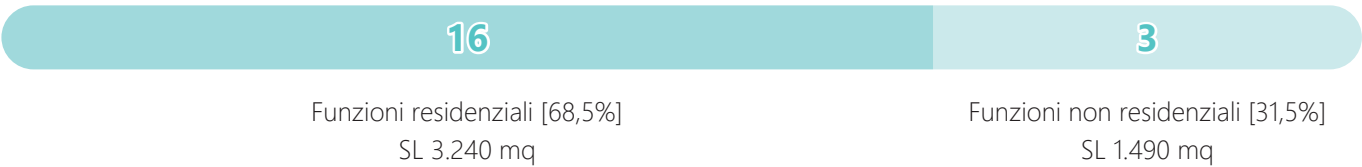
Ambiti di Trasformazione - DP



Piani Attuativi vigenti - PR



Permessi di Costruire realizzati - PR [2021-2024]



**Ambiti di Trasformazione - DP**

AT	Denominazione	ST [mq]	Attuazione	SL residenziale [mq]	Dotaz. min. [mq]	Abitanti
AT1	Ex cartiera	13.235	in corso	2.700	1.430	54
	Via 1 maggio	4.500		2.700	1.430	54
AT2	Via Trieste	3.650	non attuato	900	480	18
	Via Sant'Anna	1.600		750	400	15
AT3	Ex Alma	11.110	in istruttoria	4.000	2.120	80
	Via Falcone	7.600		3.500	1.855	70
AT4	Via Vigevano	5.500	non attuato	3.300	1.750	66
AT5	Via Fabio Filzi	4.000	non attuato	1.600	850	32
AT6	Via De Gasperi	8.760	non attuato	5.250	2.780	105
AT7	Via Sant'Anna	5.500	in istruttoria	2.200	1.170	44
		<b>65.455</b>		<b>26.900</b>	<b>14.265</b>	<b>538</b>

**Piani Attuativi vigenti - PR**

PA	Denominazione	ST [mq]	Attuazione	SL residenziale [mq]	Dotaz. min. [mq]	Abitanti
PAR1	Via S. Protaso	3.990	attuato	1.600	1.560	32
PAR5	Via Trieste	6.250	attuato	2.940	850	59
PAV	Santo Stefano	2.230	in istruttoria	745	370	14
		<b>10.240</b>		<b>5.285</b>	<b>2.780</b>	<b>105</b>

**Incentivi nel TUC - PR**

Denominazione	SL residenziale [mq]	Dotaz. min. [mq]	Abitanti
Bonus una tantum	16.200	8.590	324
	<b>16.200</b>	<b>8.590</b>	<b>324</b>

**Dimensionamento PGT vigente**

Ambiti di Trasformazione	538
Piani Attuativi vigenti	105
Incentivi nel TUC	324
<b>Totale nuovi abitanti teorici</b>	<b>967</b>
Residenti	17.597
<b>Capacità insediativa teorica</b>	<b>18.564</b>

**Residuo PGT vigente**

PAV - AT1 - Ex Cartiera / Via 1 Maggio	54+54
PAV - Santo Stefano	14
<b>Totale abitanti teorici residui</b>	<b>122</b>

## IL PIANO DEI SERVIZI

Per quanto riguarda il Piano dei Servizi, la fotografia ad oggi restituisce un'offerta di **aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale pari a 766.900 mq**. Tali servizi comprendono sia quelli erogati direttamente da enti pubblici, sia quelli forniti da soggetti privati attraverso convenzioni, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze della popolazione residente e gravitante sul territorio comunale, così come disciplinato dall'art. 9 della L.R. 12/2005.

Dal punto di vista dello **standard residenziale**, la ricognizione restituisce un dato di **39,5 mq/ab**. Questo dato, che verifica ampiamente il parametro minimo di 18 mq/ab previsto per legge, deriva dal rapporto fra i 677.500 mq di aree destinate a standard e i 17.161 abitanti attualmente residenti a Bareggio.

La categoria di servizi maggiormente diffusa, per estensione territoriale, è quella delle aree verdi, che con oltre 377mila metri quadrati rappresenta il 49,3% del totale. La seconda categoria, per estensione, è rappresentata dai parcheggi pubblici, con oltre 97mila metri quadri (12,7% del totale). Nella tabella di seguito viene riportato il dettaglio analitico della distribuzione nelle altre categorie di servizi.



**766.900 mq**

Aree per servizi

di cui

**677.500 mq**

per standard



**39,5 mq/ab**

Standard pro capite

Servizi esistenti	mq	%
Aree verdi	377.770	49,3%
Parcheggi	97.060	12,7%
Attrezzature sportive	59.200	7,7%
Attrezzature tecnologiche	58.160	7,6%
Attrezzature scolastiche	57.030	7,4%
Attrezzature di interesse comune	42.150	5,5%
Attrezzature cimiteriali	23.980	3,1%
Attrezzature religiose	20.650	2,7%
Attrezzature socio-sanitarie	12.700	1,7%
Piazzola ecologica	7.260	0,9%
ERP	7.140	0,9%
Piazze e spazi pubblici	3.800	0,5%
<b>Totale</b>	<b>766.900</b>	<b>100%</b>

Diciotto parchi urbani, fra cui spicca il Parco Arcadia, e numerose aree verdi di diverse dimensioni sono diffusi su tutto il territorio; sette plessi scolastici coprono i gradi di istruzione fino alla Secondaria Inferiore; due campi sportivi e le palestre scolastiche garantiscono un'ampia offerta sportiva; risultano presenti ulteriori servizi per il tempo libero, sedi di istituzioni e per il culto. **L'offerta complessiva e l'accessibilità alle diverse attrezzature può essere considerata nel complesso ben bilanciata e soddisfacente.** Fa eccezione la frazione di Brughiera, che viceversa risulta sganciata dal nucleo principale di Bareggio, dove risiede la maggior parte dei servizi. Le previsioni a carico del Piano dei Servizi relative alla realizzazione di due aree a parcheggio (via Montenero e via Crivelli) non sono state attuate. Inattuata è anche la previsione per servizi ecosistemici di via De Gasperi. I servizi realizzati, o in corso di realizzazione, nell'arco di vigenza del PGT derivano, dunque, dalle trasformazioni del Piano delle Regole (Piani Attuativi, PdCC) e del Documento di Piano (Ambiti di Trasformazione).

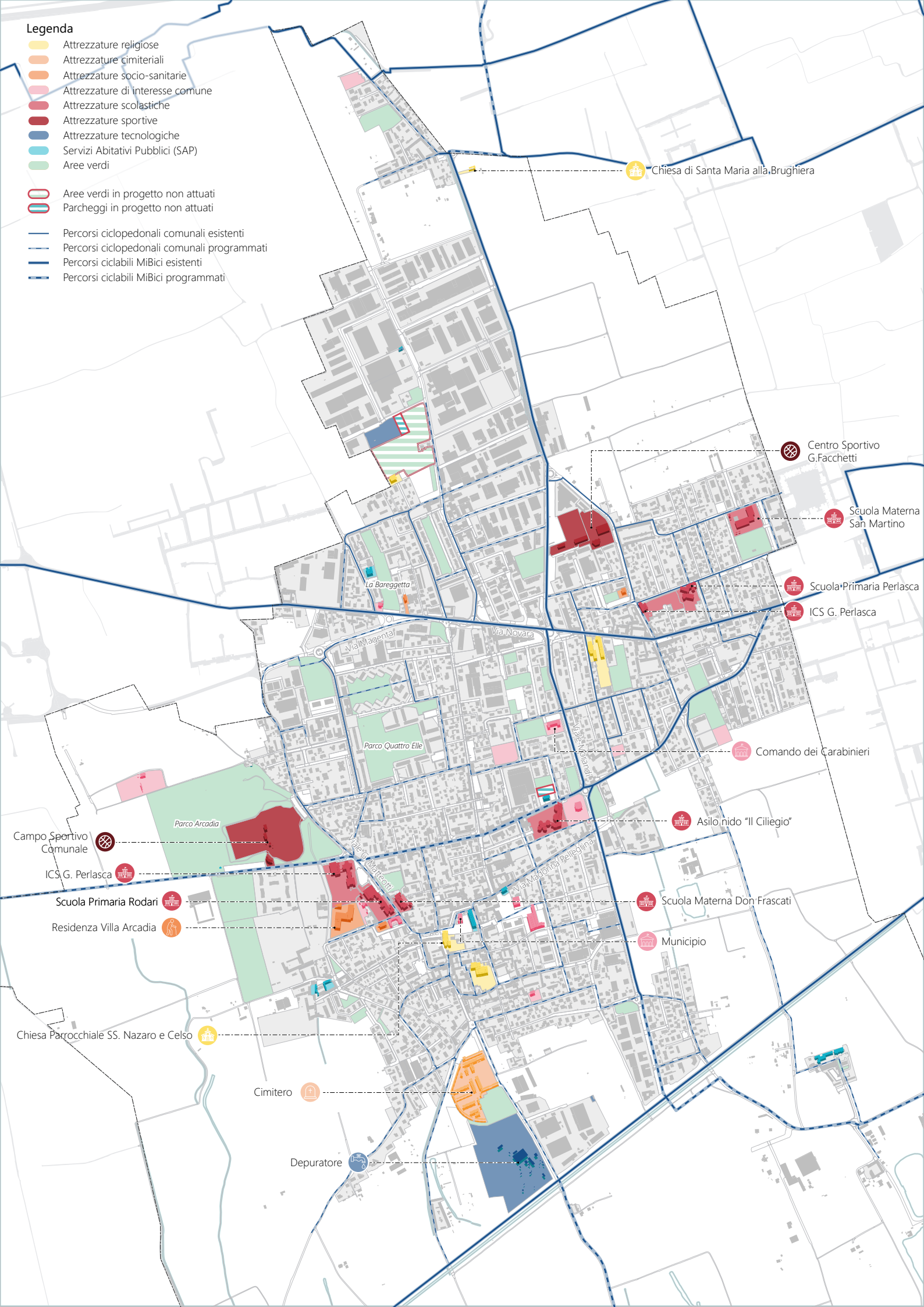


## Legenda

- Attrezzature religiose
- Attrezzature cimiteriali
- Attrezzature socio-sanitarie
- Attrezzature di interesse comune
- Attrezzature scolastiche
- Attrezzature sportive
- Attrezzature tecnologiche
- Servizi Abitativi Pubblici (SAP)
- Aree verdi

- Aree verdi in progetto non attuati
- Parcheggi in progetto non attuati

- Percorsi ciclopedonali comunali esistenti
- - - Percorsi ciclopedonali comunali programmati
- Percorsi ciclabili MiBici esistenti
- - - Percorsi ciclabili MiBici programmati



# Consumo di suolo e rigenerazione

## RICOGNIZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AL 2/12/2014

La legislazione regionale più recente in materia di governo del territorio è finalizzata a realizzare l'obiettivo della Commissione Europea del consumo di suolo "zero" entro il 2050. In attuazione a tale politica, sono stati emanati due provvedimenti legislativi distinti, ma strettamente interconnessi: la L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e la L.R. 18/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente". Entrambi i provvedimenti apportano modifiche alla legge regionale per il governo del territorio n. 12/2005, fornendo di fatto un nuovo quadro di riferimento che pone al centro la **tutela del suolo libero come risorsa non rinnovabile**, indirizzando le trasformazioni verso il recupero di aree già urbanizzate degradate o dismesse.

Il Progetto di integrazione del PTR, ai sensi della L.R. 31/2014, assegna al PTM della Città metropolitana una soglia minima di riduzione del consumo di suolo al 2030 del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni al 2025, con riferimento alle previsioni insediative non attuate dei PGT alla data di pubblicazione della L.R. 31/2014 (2 dicembre 2014). Il PTM adeguato al PTR definisce poi una metodologia di calcolo atta a definire le soglie di riduzione per ogni singolo Comune, disciplinata dall'art. 18 delle Norme di Attuazione.

Operazione preliminare per la verifica della soglia di riduzione di Bareggio è pertanto la **ricognizione dello stato di fatto e di diritto dei suoli alla data del 2 dicembre 2014**. La fotografia restituisce una superficie urbanizzata di 3.860.430 mq, una superficie agricola o naturale di 7.297.315 mq, e una superficie urbanizzabile di 91.685 mq, per una superficie comunale complessiva di 11.249.430 mq (fonte Geoportale RL). In particolare, la superficie urbanizzabile ricompresa negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano è di 16.360 mq, mentre 18.150 mq sono a carico del Piano delle Regole e ulteriori 57.175 mq derivano dalle previsioni del Piano dei Servizi.

Secondo quanto disposto dall'art. 18 del PTM, **Bareggio è esonerato dall'applicazione di soglie di riduzione, in quanto presenta un modesto residuo di superficie urbanizzabile** all'interno degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano. La soglia di verifica del criterio di esclusione è stabilita dal PTM stesso in due punti percentuali in meno rispetto al valore medio della Città Metropolitana di 3,6% (ovvero 1,6%). Bareggio presenta un residuo dello 0,4%, ottenuto rapportando i 16.410 mq di superficie urbanizzabile residua ai 3.860.430 mq di superficie urbanizzata del 2014. Pertanto, la Variante sarà sottoposta esclusivamente al rispetto del **Bilancio Ecologico del Suolo** (BES).

Per quanto riguarda il tema della **rigenerazione urbana**, l'elaborato cartografico "QC.04 - Uso del suolo" individua le aree interessate da fenomeni di dismissione o abbandono, potenzialmente individuabili come oggetto di rigenerazione nelle successive fasi progettuali della Variante.

Le previsioni della Variante verranno effettuate nel rispetto del Bilancio Ecologico del Suolo. Bareggio è esonerato dall'applicazione delle soglie di riduzione, in quanto presenta un modesto residuo di superficie urbanizzabile all'interno degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano.



**3.860.430 mq**

Superficie urbanizzata



**91.685 mq**

Superficie urbanizzabile



**7.297.315 mq**

Superficie agricola naturale

### Superficie urbanizzata

- Superfici edificate o edificabili
- Infrastrutture di trasporto
- Cave

### Superficie urbanizzabile

- Previsioni del Documento di Piano - AT
- Previsioni del Piano delle Regole
- Previsioni del Piano dei Servizi

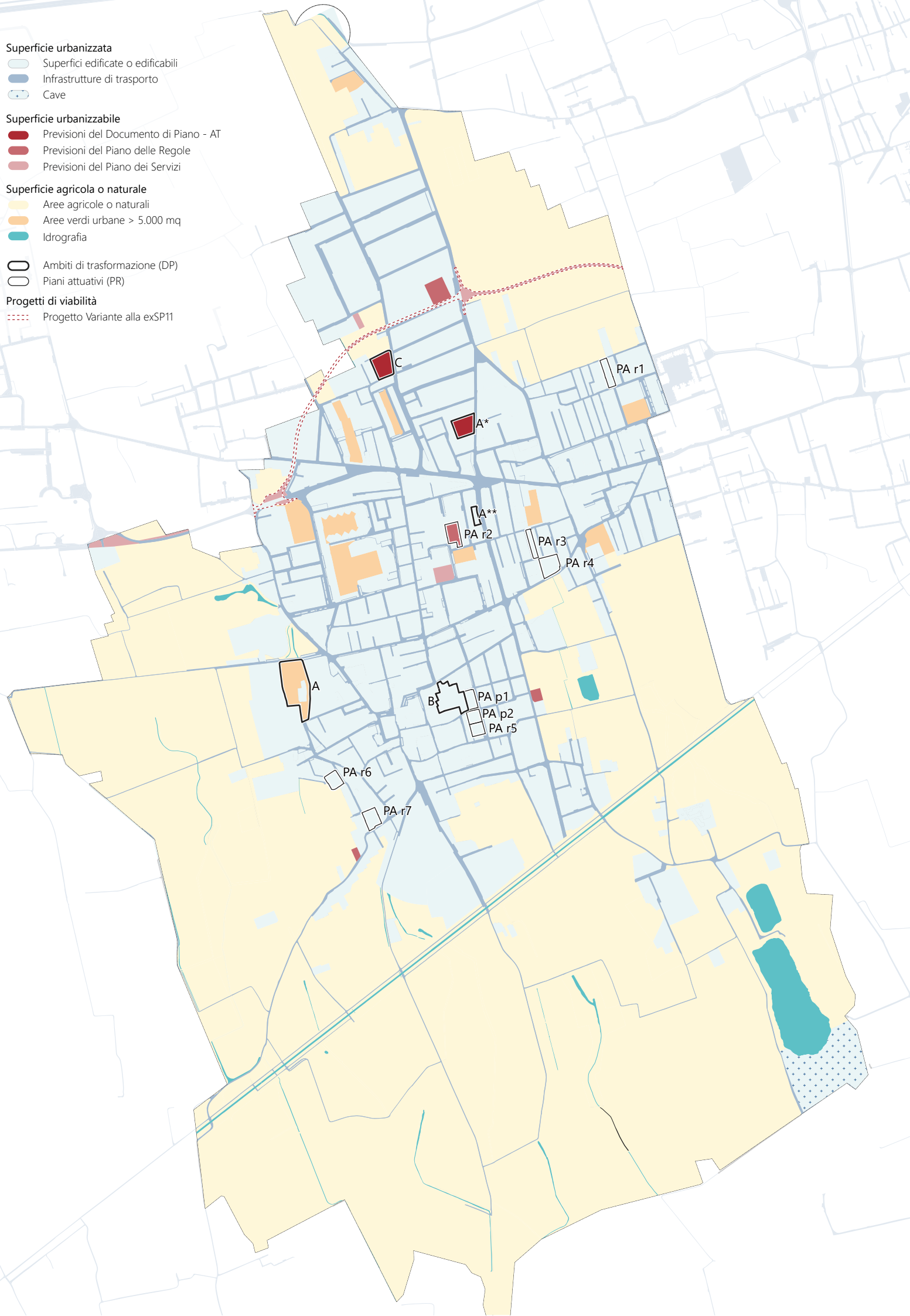
### Superficie agricola o naturale

- Aree agricole o naturali
- Aree verdi urbane > 5.000 mq
- Idrografia

- Ambiti di trasformazione (DP)
- Piani attuativi (PR)

### Progetti di viabilità

- Progetto Variante alla exSP11



# Il percorso del Piano

## AVVIO DEL PROCEDIMENTO E ISTANZE

Con delibera della Giunta Comunale n. 191 del 06/11/2024 è dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e di variante generale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, nonché di adeguamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica. Con il formale avvio del procedimento, si è dato inizio anche al processo partecipativo, che ha avuto come primo passaggio il **recepimento e la mappatura delle istanze** dei cittadini, che rappresentano un primo strumento utile a comprendere sia le criticità riscontrate da parte dei cittadini in relazione al PGT vigente, che le loro aspettative sulla futura variante. Nello specifico, **sono state presentate 40 istanze**, riguardanti diverse tematiche, di cui due antecedenti all'avvio al procedimento, 33 entro i termini previsti, e cinque successivamente ad essi. Le istanze sono state attentamente valutate dall'Amministrazione, e potranno concorrere alla definizione dei futuri contenuti del Piano. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle tematiche trattate.

N.	Prot.	Termini	Richiesta
A1	1101/25	antecedente	Rettifica errore materiale
A2	n.d.	antecedente	Rettifica errore materiale
01	801/25	nei termini	Rettifica errore materiale
02	1620/25	nei termini	Richieste multiple
03	1907/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
04	1838/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
05	2058/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
06	2220/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
07	2232/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
08	2262/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
09	2532/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
10	2538/25	nei termini	Rettifica errore materiale
11	2577/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
12	2580/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
13	2600/25	nei termini	Inserimento previsione pista ciclabile
14	2605/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
15	2619/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
16	2639/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
17	2653/25	nei termini	Multiple sugli obiettivi strategici del PGT
18	2673/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
19	2683/25	nei termini	Introduzione nuovo Ambito di Trasformazione
20	2685/25	nei termini	Conferma aree per servizi
21	2687/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
22	2708/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
23	2710/25	nei termini	Modifiche alla normativa
24	2712/25	nei termini	Modifiche alla normativa
25	2742/25	nei termini	Modifiche alla normativa
26	2743/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
27	2744/25	nei termini	Multiple sugli obiettivi strategici del PGT
28	2745/25	nei termini	Introduzione nuovo Ambito di Trasformazione
29	2747/25	nei termini	Modifiche alla normativa
30	2750/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
31	2751/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
32	2755/25	nei termini	Cambio di classificazione urbanistica
33	2540/25	nei termini	Rettifica errore materiale
34	2517/25	nei termini	Introduzione nuovo Ambito di Trasformazione
35	9004/25	fuori termine	Rettifica errore materiale
36	12332/25	fuori termine	Cambio di classificazione urbanistica
37	28539/25	fuori termine	Cambio di classificazione urbanistica
38	29287/25	fuori termine	Modifiche alla normativa

Il percorso che condurrà all'approvazione definitiva della Variante prevederà diverse fasi. Dopo l'avvio del procedimento e l'esame delle istanze, il progetto del PGT potrà essere consolidato attraverso un percorso condiviso e partecipato. La VAS garantirà la sostenibilità delle scelte in campo ambientale.

6

Rettifica errore materiale

3

Richieste multiple

21

Cambio di classificazione

2

Servizi

3

Nuovo Ambito di Trasformazione

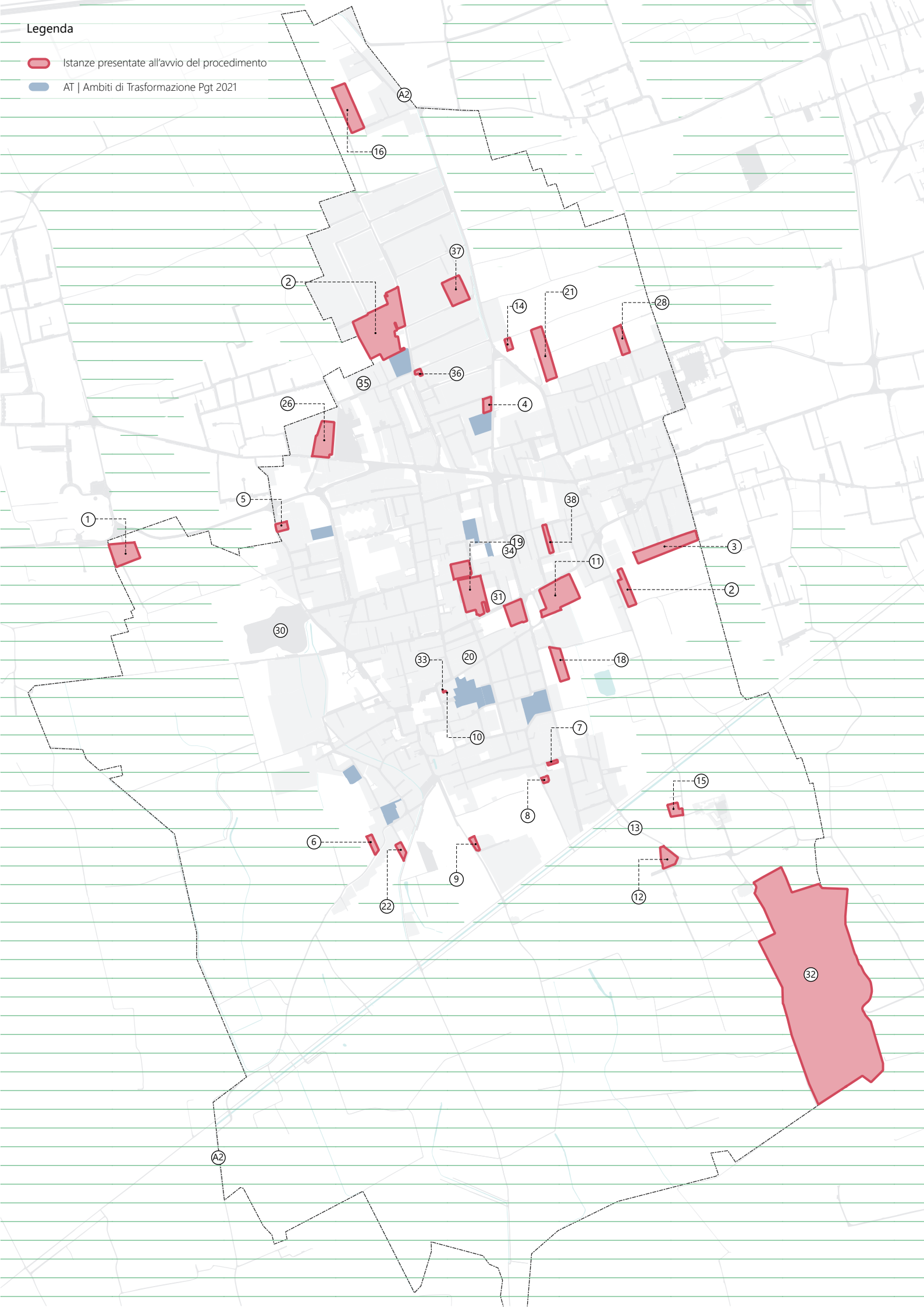
5

Modifiche alla normativa



## Legenda

- Istanze presentate all'avvio del procedimento
- AT | Ambiti di Trasformazione Pgt 2021



## LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Per quanto riguarda il **procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** (VAS), la normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di VAS. A livello nazionale, la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010. Le Leggi n.108/2021 e n.233/2021 hanno introdotto alcune modifiche al D.Lgs. 152/2006, che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi. Per i procedimenti di VAS sono state introdotte diverse specificazioni, fra cui si segnala:

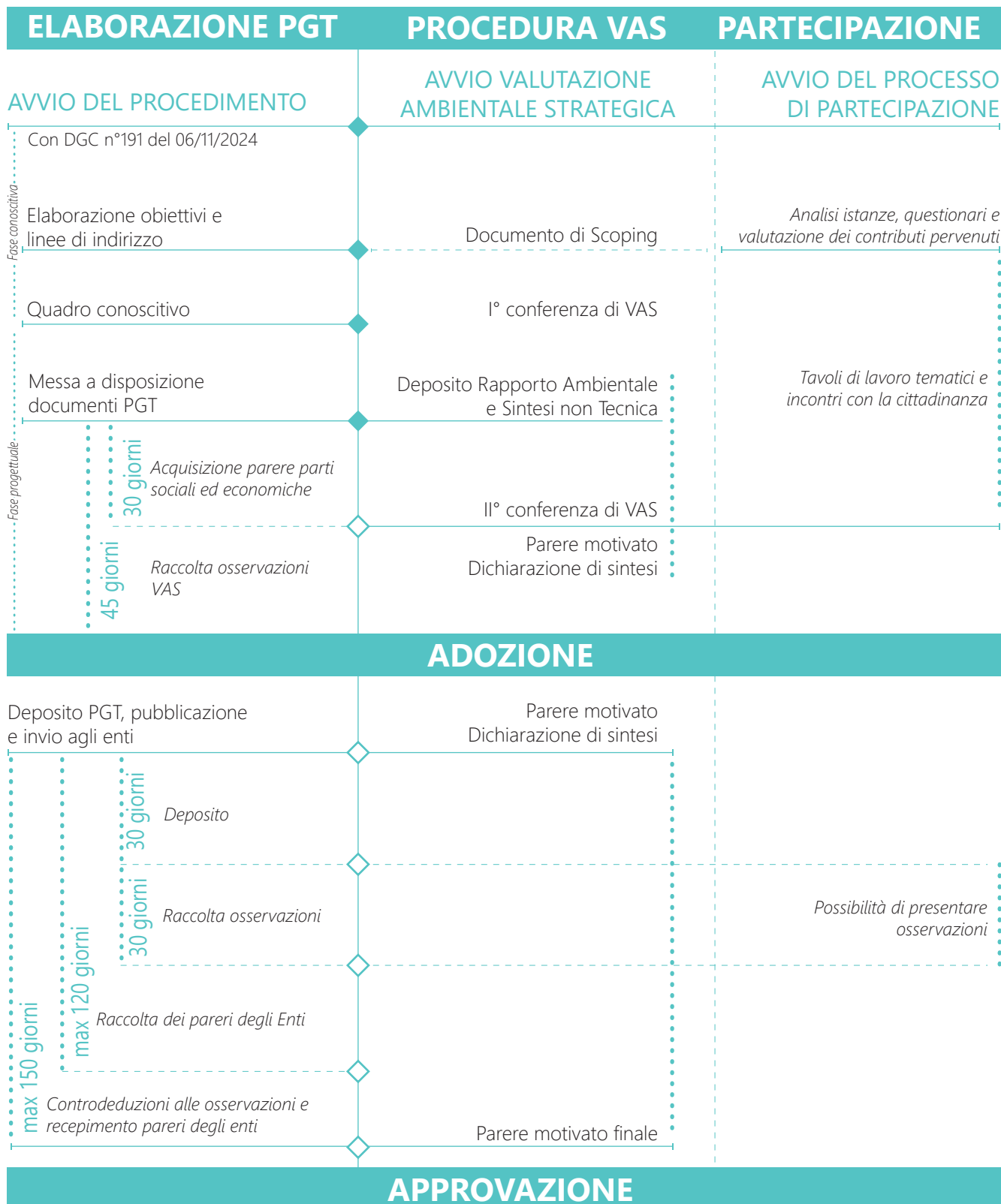
- Consultazione preliminare (fase di scoping): la durata della fase di consultazione preliminare si riduce da 90 a 45 giorni (art. 13, c.2), salvo diversa comunicazione dell'Autorità competente per la VAS,
- Consultazione (messa a disposizione del documento di piano, rapporto ambientale e sintesi non tecnica): la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale si riduce da 60 a 45 giorni (art. 14, c.2).

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, e da ulteriori atti sintetizzati all'interno del Rapporto Ambientale.

Le **fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale** sono specificatamente sottolineate dagli Indirizzi regionali. Si tratta di:

- Fase 1 - Orientamento e impostazione,
- Fase 2 - Elaborazione e redazione,
- Fase 3 - Consultazione, adozione e approvazione,
- Fase 4 - Attuazione e gestione.

Ad ogni fase del piano corrisponde una fase del processo di valutazione che dapprima analizza la sostenibilità degli indirizzi generali del piano, successivamente verifica l'eventuale esclusione del piano dall'attività di VAS, per quei programmi identificati della normativa vigente, infine procede alla valutazione vera e propria delle azioni previste dal piano e alla proposta di soluzioni alternative. Il prodotto della valutazione è un rapporto ambientale che descrive tutte le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità del piano.



## Gli indirizzi dell'amministrazione

Nel quadro territoriale e normativo delineato nel presente volume, l'Amministrazione è stata chiamata a delineare gli orientamenti di sviluppo di Bareggio, confluiti nelle Linee di indirizzo presentate pubblicamente il 9 aprile 2024, delle quali si riporta una sintesi. In un contesto caratterizzato da importanti rilevanze ambientali, così come dalla presenza di aree dismesse e di progettualità in corso, la Variante è chiamata a confrontarsi con le politiche regionali di riduzione di consumo di suolo e di incentivazione alla rigenerazione. L'Amministrazione propone **quattro strategie territoriali integrate**, fondative della Variante, che attraverso un percorso condiviso e partecipato guideranno le future scelte progettuali e le traiettorie di sviluppo di Bareggio, sempre nella cornice degli orientamenti metropolitani e regionali in termini di pianificazione territoriale.

### BAREGGIO TRA STORIA E FUTURO

La Variante al PGT consentirà a Bareggio di delineare uno sviluppo equilibrato fra la conservazione e il rinnovamento del tessuto edilizio. Il consumo di suolo attualmente previsto verrà ridotto e reindirizzato verso trasformazioni più strategiche e con ricadute pubbliche più concrete. Di pari passo la Variante porrà attenzione alle diverse sfaccettature della rigenerazione urbana: andranno definiti progetti specifici per recuperare le principali aree dismesse, che concorreranno a definire una nuova struttura urbana coerente ed organica. La variante si occuperà anche di stabilire regole che favoriscano il rinnovamento di parti di città che ne hanno necessità: è il caso degli ambiti destinati alle attività economiche, dove si abbandona la netta distinzione fra funzioni commerciali, produttive e terziarie, a favore di un mix più flessibile. Per quanto riguarda il centro storico e le corti, il Piano favorirà il rinnovamento edilizio e degli spazi aperti, pur mantenendo un adeguato controllo nel tutelare i valori storico-architettonici. I nuovi edifici dovranno infine contribuire alla transizione energetica, attraverso soluzioni progettuali che ne riducano l'impronta ecologica.

### BAREGGIO IN VERDE

La presenza del Parco Sud ha saputo contrastare, sul territorio di Bareggio, processi di urbanizzazione diffusa e di erosione del territorio agricolo, che pertanto nel complesso ha conservato continuità e riconoscibilità in ampie porzioni del territorio. Attraverso il progetto della Rete Verde Comunale, la Variante promuoverà una strategia di implementazione dell'"infrastruttura verde" di Bareggio, coniugando la valenza ecologico-ambientale con quella paesaggistico-fruttiva. Questo potrà essere realizzato attraverso l'introduzione di una specifica strategia di forestazione urbana. Le compensazioni e gli oneri derivanti dalle trasformazioni diffuse sul territorio potranno così concorrere a realizzare interventi quali la ricostruzione della fascia vegetazionale e ripariale dei fontanili, l'incremento delle formazioni vegetazionali (filari, boschi) in affiancamento alla rete idrografica, il ridisegno dei margini urbani attraverso l'inserimento di elementi vegetazionali e fasce-filtro verso il territorio agricolo. Parallelamente, la Variante introdurrà regole specifiche per la valorizzazione delle cascine, analogamente a quanto previsto per il centro storico. I percorsi campestri, previo accordo con i proprietari, verranno considerati come parte integrante del sistema ciclo-pedonale, per via del valore fruttivo e di interfaccia fra spazi agricoli e ambiente urbano, anche in questo caso prevedendo strumenti per una loro valorizzazione.

Il rinnovamento del tessuto edilizio, l'implementazione dell'infrastruttura verde, la promozione di forme di mobilità sostenibile e il potenziamento della città pubblica sono i quattro assi strategici che guideranno gli scenari di sviluppo di Bareggio nell'arco di vigenza del rinnovato PGT.

## BAREGGIO INTERCONNESSA

Bareggio è al centro di importanti scenari di sviluppo infrastrutturale a scala metropolitana. Il potenziamento degli assi viabilistici della Strada Statale n. 33 del Sempione e della Strada Provinciale n. 114 Baggio - Castelletto da un lato, e il corridoio di estensione del trasporto pubblico in corrispondenza della Padana Superiore dall'altro, suggeriscono per Bareggio traiettorie di sviluppo improntate su tematiche quanto più attuali come l'incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico e della mobilità dolce come scelte preferenziali rispetto all'automobile. Pur ricordando che il PGT non si occupa in modo specifico di mobilità (che per l'appunto è materia di Piani settoriali specifici), indubbiamente la Variante introdurrà alcune scelte e orientamenti finalizzati a promuovere la visione di una Bareggio interconnessa, sia al proprio interno, sia con il territorio circostante. Per quanto riguarda le peculiarità del Piano urbanistico, lo sviluppo della rete ciclabile è indubbiamente una delle azioni progettuali che nella Variante avrà un ruolo di primo piano. Il progetto di rete ciclabile prevederà sia dorsali portanti di connessione con i percorsi regionali, nell'ottica di favorire il cicloturismo e la connessione fra tessuto urbano e territorio agricolo, sia di distribuzione locale, con l'obiettivo di rendere Bareggio sempre più a misura d'uomo e svincolata dal traffico automobilistico. Parallelamente, in ambito urbano, potranno essere introdotte azioni quali la riorganizzazione degli spazi della sosta e dell'introduzione di ambiti a priorità pedonale: luoghi privilegiati della città dove, pur consentendo l'attraversamento dei veicoli, il pedone sia al centro dell'uso dello spazio stradale. Con questo orizzonte, potranno essere adottate anche soluzioni temporanee e sperimentali per valutarne preventivamente l'efficacia.

Per quanto riguarda le previsioni sulla rete stradale, la Variante non contemplerà fra le priorità il tracciato alternativo della Padana Superiore.

## BAREGGIO DA VIVERE

Il disegno della città pubblica avrà un ruolo centrale nella Variante, strettamente connesso con quello della Rete Verde Comunale e della rete ciclopedonale.

Sebbene Bareggio possa contare su una solida dotazione di attrezzature pubbliche, che fornisce risposte alla maggior parte delle esigenze quotidiane della popolazione residente, nella Variante verranno introdotte previsioni che andranno ad incrementare ulteriormente la qualità dell'abitare. In particolare sono tre le progettualità che caratterizzeranno il Piano dei Servizi. La prima area di intervento sarà il potenziamento dell'offerta di strutture sportive. Questo potrà avvenire sia attraverso interventi di manutenzione e ammodernamento delle strutture esistenti, sia attraverso l'individuazione di aree da destinare alla realizzazione di nuove. Una seconda linea di intervento prevede, anche in questo caso, l'individuazione di un'area da destinare ad attività di carattere sociale, in particolare attraverso l'inserimento di servizi legati alle disabilità. Infine, il terzo asse di intervento riguarda la manutenzione coordinata dei Servizi Abitativi Pubblici, anche a seguito dell'imminente alienazione di alcuni immobili.

Parallelamente alle azioni e progettualità specifiche per il potenziamento della città pubblica, la Variante introdurrà misure specifiche volte a tutelare, promuovere ed incentivare la rete del commercio urbano di vicinato, proprio in virtù della funzione trainante rispetto allo spazio pubblico. Nello specifico, l'onerosità degli interventi potrà essere ridotta, anche in alcuni ambiti specifici della città, attraverso la riduzione degli oneri da corrispondere e del contributo di costruzione, oppure attraverso lo scomputo dalla volumetria massima ammessa negli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia.



Comune di Bareggio